

Cent. 20
la copia

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convezione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali o per corrispondenza

Martedì 25 Giugno 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologio L. 3 (tipo economico, altezza 22 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE del GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-065 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ruzconi 15.

Spinta verso l'alto

Le rivoluzioni europee del dopo-guerra sono mosse in preponderanza dal fattore politico o sociale? Può sembrare una domanda sibillina: ma è significativo che il fattore sociale ritorna in tutte le trasformazioni di questi anni come la pregiudiziale capitalista determinante ogni ordine nuovo. La Russia ha fatto una rivoluzione di classe, è chiaro, eminentemente economica. La complessa struttura etico-politica del bolscevismo si fonda in funzione di questa finalità di livellamento sociale... D'altronde il concetto del materialismo marxista che subordina e fa dipendere ogni valore umano al grado di distribuzione della ricchezza, è un principio teorico prima che un istinto e un impulso pratico. E' una concezione filosofica del mondo: cioè anche politica. Lo spirito ha sempre il primato: anche quando si impegna... a negare se stesso. La rivoluzione russa è uno dei più drammatici e favolosi tentativi della storia di riorganizzare la vita sociale su nuove basi. Tentativo che sgomenta per la somma enorme dei sacrifici e per l'abissale smarrimento morale e religioso. (Ma forse le esigenze della natura umana vengono già al contrattacco?). Comunque c'è, ci deve essere anche nel bolscevismo la pressione di una realtà storica insopprimibile. Che cosa? La spinta all'insù delle classi umili diseredate ed, anzi, talora quasi abbietate. Da che mondo è mondo chi è in alto non vuol discendere. Ma chi è in basso vuol sempre salire. Le rivoluzioni segnano gli scatti catastrofici sull'orologio di queste successioni umane. Quando, giustamente, noi segniamo col dito tremante su le pagine attuali della storia le macchie vate e oscure del sangue non ancora asciugato, non dobbiamo dimenticare anche gli errori e gli orrori di ieri, e trarne insegnamenti.

La guerra ha veduto l'avanzarsi su tutta la linea del fronte proletario. Il dopo-guerra segna uno dei momenti fatali di quelle « successioni » di cui parlavamo dianzi. Successione, del resto, preparata idealmente da lunghi decenni, favorita dall'evoluzione industriale. La crisi economica, non ha fatto che accelerarla. Uno dei fenomeni classici di questi ultimi anni (dalla Germania all'America) è stata la proletarizzazione di vaste zone della borghesia.

In Italia la rivoluzione è stata e rimane nella sua impostazione eminentemente politica. Crisma della razza: latin sangue gentile, ove i valori spirituali prevalgono su quelli materiali. Però fino dagli inizi si investì il problema sociale e, del resto, il moto fascista è scaturito, per antitesi, dalla violenta imposizione del problema sociale fatta dalle masse socialiste le quali, attraverso il mito di Lenin appena scatenato, tentarono la soffocazione di valori ideali e primi i valori nazionali sotto la premessa del trionfo di classe. Quando Mussolini ebbe rifiutato silenzio e assicurato un ordine, egli affrontò il problema. Qui sta uno dei segni del suo intuito. Molti buoni borghesi credettero negli anni della violenza, che il Fascismo sul terreno sociale sarebbe stata reazione. E avrebbe potuto anche esserlo, ma senza Mussolini.

La frase « lo Stato fascista o è corporativo o non è » sembrò a taluni (forse anche fascisti) una frase. I fatti dimostrano che era qualcosa di ben più serio. E l'Italia, avviata a una delle più originali esperienze del secolo, disse che il problema sociale è al centro della rinnovazione fascista. E che cosa è l'essenza del corporativismo? E' appunto quello di soddisfare la spinta all'insù delle classi lavoratrici con un ordine nuovo che segni la loro effettiva elevazione senza tuttavia scardinare talune basi del diritto umano, come per esempio la proprietà e la dignità della persona. Perciò il lavoro da « oggetto » deve diventare « soggetto » della produzione. Ecce. Il lavoratore entra come elemento nuovo, cioè ricco di riconoscimenti inauditi nel circolo della vita nazionale.

In Germania il problema sociale è stato affrontato in modi discutibili: e del resto è presto per pronunziarsi efficacemente. Su le leggi sociali tedesche si è già scritto con molta chiarezza. A noi, in questo articolo, basta segnalare il fatto che la rivoluzione tedesca è nata almeno per metà dal problema sociale. Il dramma della sconfitta è fattore dominante anche perché ha favorito la creazione di condizioni economiche disastrose, in cui tutti i fermenti brutali o ideali si sono confusi e sono esplosi con la violenza che vediamo ancora. Del resto il moto tedesco ha anche nel suo titolo — sia pure contraddittorio — la rivendicazione del suo bisogno di socialità: social-nazionalismo.

Conclusioni. Non è possibile affrontare la realtà attuale e futura (anche dal punto di vista religioso) senza tener conto di questo fatto: la storia del secolo XX è fatta dall'avvento delle classi lavoratrici alla dignità del riconoscimento sociale e del comando politico. L'Italia ha trovato una formula per equilibrare questo avvenimento col minor pregiudizio di altri valori e posizioni esistenti.

Dal punto di vista cattolico l'ascesa delle classi umili non può che essere desiderata. Ma questo sarebbe poco. Invece è insieme sollecitata. I presunti conservatorismi se esistono, appartengono a visioni contingenti di particolari categorie, ma non sono riferibili alla dottrina e alla prassi della Chiesa. Invece il Cattolicesimo si preoccupa di altre pregiudiziali essenziali: quelle spirituali. A poco varrebbe elevare materialmente il popolo, se le migliori condizioni non giovassero al suo spirito o se esso non fosse preparato a giovarcene. E' il lamento di un De Mann nel suo *Supplemento del marxismo* ove dice che il proletariato belga arricchito è divenuto, non più né meno,

che un buon « borghese » uguale nelle virtù e nei vizi, all'« odiato », nemico di ieri. E' il riconoscimento dei bolscevichi che dopo aver gremito la santa Russia di macchine cercano ora l'uomo, gli uomini che le conducano e che ne siano superiori.

Il cattolicesimo ci insegna che il fine dell'uomo è la sua salvezza eterna, e che essa si condiziona in terra alla realizzazione di una perfezione morale che si avvicini sempre più a quella del Padre. « Cercate prima il Regno di Dio e la Giustizia »: « Il resto vi sarà dato per soprappiù ».

Disprezzare le condizioni fisiche cioè di più alta giustizia sociale che facilitano per tutti l'esercizio della virtù, sarebbe un errore; ma dimenticare che il fine di questa giustizia è la perfezione dell'uomo, sarebbe errore ancor più grave.

Come cattolici noi non possiamo essere che socialmente sollecitati della realizzazione morale ed economica del lavoro: mezzo alla perfezione dell'ordine cristiano.

Con l'arrivo da Sciangi del nuovo presidente provvisorio del Consiglio politico Nang Keming, si è aperta una nuova fase della situazione della Cina settentrionale, poiché la presenza del rappresentante del Governo nanchinese permette la ripresa di trattative con le autorità militari nipponiche sulle questioni ancora insolute. Si crede tuttavia che la Cina non si deciderà tanto facilmente a firmare il famoso documento richiesto dal Comando giapponese, per il timore che esso assura a valore di trattato: si sostiene anche che la firma sarebbe in contraddizione col Trattato delle nove Potenze.

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Con l'arrivo da Sciangi del nuovo presidente provvisorio del Consiglio politico Nang Keming, si è aperta una nuova fase della situazione della Cina settentrionale, poiché la presenza del rappresentante del Governo nanchinese permette la ripresa di trattative con le autorità militari nipponiche sulle questioni ancora insolute. Si crede tuttavia che la Cina non si deciderà tanto facilmente a firmare il famoso documento richiesto dal Comando giapponese, per il timore che esso assura a valore di trattato: si sostiene anche che la firma sarebbe in contraddizione col Trattato delle nove Potenze.

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

NEL NORD DELLA CINA

Una nuova fase

PECHINO, 24. 6. 35.

Con l'arrivo da Sciangi del nuovo presidente provvisorio del Consiglio politico Nang Keming, si è aperta una nuova fase della situazione della Cina settentrionale, poiché la presenza del rappresentante del Governo nanchinese permette la ripresa di trattative con le autorità militari nipponiche sulle questioni ancora insolute. Si crede tuttavia che la Cina non si deciderà tanto facilmente a firmare il famoso documento richiesto dal Comando giapponese, per il timore che esso assura a valore di trattato: si sostiene anche che la firma sarebbe in contraddizione col Trattato delle nove Potenze.

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

LA CRISI JUGOSLAVA

L'incarico di costituire il Gabinetto affidato a Stojanovic

BELGRADO, 24. 6. 35.

Il Principe reggente Paolo, ha continuato ieri le consultazioni per la costituzione del nuovo Gabinetto ricevendo Shapo, capo dell'antico partito musulmano, e Hodjira, capo del partito popolare jugoslavo.

In serata il Principe Reggente ha ricevuto il ministro delle finanze Gotti Milan Stojanovic, al quale ha affidato il mandato di costituire il nuovo Gabinetto.

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

Intanto, dopo essere arrivato a Pechino sabato, per discutere la soluzione degli incidenti del Ciahar, Cui Te-clung, il nuovo governatore provvisorio di quella provincia, ha dato telegraficamente a Nanchino le dimissioni. Più tardi egli è entrato nell'ospedale tedesco nel Quartiere delle Legazioni, « per rimettersi in salute ».

DALLA CITTA' DEL VATICANO
Speciali indulgenze concesse dal Santo Padre
per il Congresso Eucaristico di Teramo

CITTA' DEL VATICANO, 24. Il Santo Padre, allo scopo di rendere sempre più solenne e fruttuosa la celebrazione del prossimo XI Congresso Eucaristico naz. di Teramo, ha concesso un prezioso tesoro di indulgenze a quanti vi parteciperanno accedendo, in tal modo, alla richiesta fatta da mons. Angelo Bartolomasi, Arcivescovo titolare di Petra, e presidente del Comitato permanente dei Congressi eucaristici in Italia.

Tali indulgenze sono: indulgenza plenaria una volta al giorno per tutti i fedeli i quali, dopo essersi accostati ai Sacramenti della confessione e della comunione, visiteranno il SS. Sacramento, solennemente esposto in tutte le Chiese e pubblici Oratori del luogo del Congresso, recitando cinque Pater, Ave e Gloria in onore del SS. Sacramento, ed un Pater, Ave e Gloria, secondo le intenzioni del Sommo Pontefice; l'indulgenza parziale di 15 anni, se ciò faranno senza accostarsi ai Santi Sacramenti, ma almeno con cuore contrito.

Inoltre tutti gli Altari, durante il periodo del Congresso, saranno privilegiati per i defunti. Infine il Santo Padre ha concesso che durante l'attuazione del Congresso i fedeli, che assisteranno a funzioni eucaristiche, celebrato in unione spirituale con il Congresso stesso, accostandosi al SS. Sacramento, solennemente esposto in tutte le Chiese e pubblici Oratori del luogo del Congresso, possano lucrare l'indulgenza per sette anni. Con questa grazia il Sommo Pontefice ha voluto porre il suggello alle molteplici sue dimostrazioni in favore del prossimo Congresso eucaristico nazionale italiano, delle quali la prova più eloquente si ebbe poche settimane addietro, nella Lettera che si degnò di indirizzare a Mons. Bartolomasi in cui, rievocando la tradizionale pietà eucaristica della Italia, affermata specialmente nei solennissimi Congressi nazionali, faceva nobilissimi voti per la riuscita del Congresso stesso, che continuerà degnamente la splendida serie.

Alle premure del Capo universale della Chiesa corrisponde la fervida partecipazione di Vescovi, a cominciare dai Vescovi di Teramo e dall'Arcivescovo, presidente del Comitato nazionale, per venire a tutti i Vescovi d'Italia che, con i voti del cuore e con la partecipazione spirituale delle loro Diocesi, ed in gran parte anche con la loro presenza, si apprestano ad unirsi all'grande omaggio nazionale che tutta l'Italia farà alla Divina Eucaristia nel prossimo settembre, nella gentile città d'Abruzzo.

L'Inno ufficiale per il Congresso
 Intanto il Comitato del Congresso ha scelto l'Inno ufficiale. Le composizioni furono inviate alla Presidenza dell'Associazione italiana S. Cecilia, la quale, a sua volta, le trasmise al Pontificio Istituto di Musica sacra in Roma, dove esse furono oggetto di esame da parte dei maestri Cesare Dobici, Edoardo Dagnino e Mons. Raffaele Casimir. La Commissione segnalò alla considerazione del Comitato la composizione contrassegnata col n. 57 e col motto «Verbum supernum prodiens, della quale risulterà autore il sacerdote Dott. Lavinio Virgili, Maestro direttore della Cappella Musicale della Metropolitana di Fermo, e professore di teologia nel Seminario stesso.

L'Inno venne subito messo allo studio per la esecuzione ed affidato alla interpretazione di una massa corale locale. Ha riscosso unanimi consensi, tanto che a Teramo è già sulla bocca della gioventù, ed è stato anche ufficialmente cantato nella processione del «Corpus Domini» che, in quella città ha assunto un'importanza del tutto singolare, specialmente in rapporto alla preparazione del Congresso Eucaristico.

Paterne parole del Papa a 75 pellegrini indiani
 Il Santo Padre ha ricevuto, nella Sala degli Arazzi, 75 pellegrini indiani, provenienti dalle terre indiane del Portogallo. I pellegrini, che appartengono alla regione di Goa, sono stati presentati dal signor dott. Bivar, Cancelliere della Legazione del Portogallo presso la Santa Sede, ed erano accompagnati dal M. R. don Lorenzo Agapito del Collegio portoghese in Roma.

Sua Santità, dopo averli passati in rassegna, ha pronunciato brevi parole di saluto, esprimendo tutto il suo compiacimento di vedere tali figli, che venivano a Lui tanto da lontano. Nel formulare i migliori voti ed auguri per loro, Sua Santità esprimeva la fiducia che i frutti raccolti in questo pellegrinaggio si mantengono e si accrescono sempre più. Impartiva, pertanto le più larghe benedizioni non solo ai presenti, ma anche alle loro famiglie, case e paesi, con l'augurio che queste benedizioni li accompagnassero in quello che ancora restava loro del soggiorno romano. Dopo di che il Santo Padre ebbe impartita la Benedizione Apostolica e lasciata la sala, il rev. Agapito disse le parole di Sua Santità nella lingua propria dei pellegrini.

Grande anfora in ceramica offerta al S. Padre
 Mons. Guido Anichini ha presentato al Santo Padre, a nome del signor Angelo Ricci di Impruneta, presso Firenze, una grande anfora in ceramica alta oltre due metri, adorna dello stemma papale, di arabeschi e fiori e di due medaglioni con l'effigie del Pontefice. Il Santo Padre ha gradito l'offerta ed ha avuto parole di encomio e di benedizione per il donatore.

Nuovi vescovi stranieri
 Il Santo Padre ha nominato alla Sede vescovile residenziale di Anagni il rev. sac. Santos Moro Briz, canonico della Chiesa Cattedrale della stessa città.

Alla Sede vescovile residenziale di Teruel il rev. padre Anselmo Polanco, Provinciale degli Agostiniani della Provincia del Santo Nome di

Gesù per le Filippine; ad Amministratore Apostolico di Ibiza, S. E. mons. Antonio Cardona Riera, Vescovo titolare di Cheroneo e di Creta, fino ad ora Coadiutore, con diritto di successione, di Mons. Vescovo di Menorca.

Udienze pontificie
 Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; Mons. Mazzoli, Delegato Apostolico in Bulgaria; Mons. Verriet, Vicario Apostolico di Curaçao.

Il Santo Padre si compiacce con la Missione Pontificia di Malta

Il S. Padre ha ricevuto in particolare audienza il Cardinale Lepicier, reduce da Malta, ove si era recato in qualità di Legato Pontificio a quel Concilio maltese. Il Cardinale, dopo questa audienza, gli ha presentati i Membri della Missione Pontificia.

Sua Santità ha rivolto loro affettuose parole di benvenuto ed ha espresso tutto il Suo compiacimento per il buon esito della Missione e per la imponente manifestazione di fede data dal popolo maltese.

Infine ha tutti benedetto con paterna effusione.

Dopo l'udienza pontificia, tanto il Cardinale Legato quanto la Missione sono discesi ad ossequiare il Cardinale Segretario di Stato.

27 Cappellani dell'Ospizio Teutonico

Il Santo Padre ha ricevuto 27 sacerdoti cappellani dell'Ospizio teutonico di Santa Maria dell'Anima, presentati dal Rettore mons. Hudal, Vescovo di Ela.

Dopo averli passati in rassegna, Sua Santità rivolgeva loro paterne parole di benvenuto, di augurio e di benedizione.

Minuziosa visita del Papa all'Archivio Caetani

Come abbiamo già annunciato, il S. Padre, accompagnato da Monsignor Mercati, ha visitato per la prima volta l'Archivio Caetani. Ottenuti ragguagli sulla sistemazione data all'ingente materiale archivistico, ha esaminato e letto il più vistoso monumento del 954, cioè il Testamento di Docibile Ipatia di Gaeta; ha sfogliato lo Statuto di Sermo della 1274 e quello del Ducato, costituito da Lucrezia Borgia, quando fu concesso da Alessandro VI.

Ha esaminato il manoscritto del secolo XV, concernente il «ius patronatus» degli Acquaviva sulle Chiese di Abruzzo, il commento di ser Bonaccorso sulla Divina Commedia, l'inventario dei feudi, fatto redigere da re Ferdinando nel 1491, che il compianto Celasio Caetani si proponeva di pubblicare nell'interesse sopra tutto della nuova Provincia di Littoria.

L'archivista dott. Ramadelli ha mostrato a Sua Santità un Breve di Paolo V a Filippo III, che era rimasto ancora sigillato. Capitata gli pure una lettera chiusa, con sigillo di Filippo IV, diretta al Gran Cancelliere dello Stato di Milano, don Diego Casata. Sua Santità ha esclamato: «Oui c'è interesse di violare il segreto e di scoprire l'arcano!». Ne ha rotto la ligula, e mentre, con qualche difficoltà, si provava ad aprirla, ha bonariamente osservato: «Se a noi occorre qualche minuto per aprirla, a chi l'ha chiusa con tanta precisione deve essere costato molto maggiore tempo e fatica».

E mentre agli astanti narrava alcuni fatterelli accadutigli sotto la santa memoria di Pio X, per campantissimo fra Venezia e Milano, ha aperto il Documento reale e ne ha letto il contenuto, redatto in lingua spagnola, il Re Filippo IV, in data 12 aprile 1691, a mezzo del Governatore di Milano Francesco Caetani, affidava al suo fido consigliere il delicato incarico di recarsi presso il Duca di Parma per accertarsi sul corso delle trattative di un possibile matrimonio fra Carlo II, Re d'Inghilterra, ed una delle sorelle del Duca. Ha voluto poi rendersi conto del progresso del lavoro sul primo volume dell'«Aria» a cui aveva posto mano il compianto don Celasio Caetani e sul materiale da lui raccolto per il terzo volume della *Domus caetana*.

Ha espresso il desiderio di vedere edito al più presto il libro, con la speranza che tale esempio sia di incitamento agli studiosi di proseguire la bella opera.

La partecipazione dei cattolici italiani e stranieri al tricentenario dell'Accademia di Francia

PARIGI, 24 pom. Si è celebrato in questi giorni, come è già stato segnalato, il tricentenario dell'Accademia francese. E' bene sottolineare, in aggiunta alle notizie già date, che alla celebrazione della grande istituzione, dovuta al Cardinale Richelieu, i cattolici hanno partecipato in grande numero ed hanno avuto le migliori accoglienze.

Già il discorso di Mons. Baudrilart, in commemorazione del Cardinale Richelieu, aveva dato una impronta caratteristica alla celebrazione.

Ha partecipato alla riunione, con propri rappresentanti l'Accademia pontificia delle Scienze (Nuovi Lincei) che presentò, per mezzo del suo nuovo Presidente, il P. Gemelli, un indirizzo.

Erano rappresentate le Università cattoliche francesi di Parigi, di Lilla, di Tolosa, la Università cattolica di Nijmegen, l'Università Cattolica di Notre Dame degli Stati Uniti, l'Università Cattolica del S. Cuore (Milano). E' da notare che parteciparono ancora vari altri ecclesiastici in rappresentanza di Accademie francesi e straniere.

Il cippo a Cappella Stieme
per il primo Caduto in guerra

UDINE, 24 pom. Ieri mattina nei pressi di Cappella Stieme, sul versante occidentale del monte Jeza, ben noto per l'estrema difesa cui opposa il 23 ottobre 1917 dalle truppe della 13.a divisione del gen. Villani, è stato inaugurato un cippo eretto alla memoria dell'alpino Riccardo Di Giusto, di Udine, primo caduto nella grande guerra che apparteneva alla 16.a compagnia del battaglione alpini *Civitate*.

Il Cippo è stato eretto ad iniziativa della Sezione dell'A. N. A. di Civitate del Friuli.

Era presente la madre del Caduto con tutte le Autorità e rappresentanze alpine del Friuli. Il Parroco di Urenchia ha celebrato la Messa al campo ed ha pronunciato elette parole cui hanno fatto seguito il Cappellano alpino don Benedetti, il valoroso alpino don Antonio Clemenci e la Medaglia d'Oro colonnello Esposito, Comandante 18.o Regg. Alpini che ha consegnato la bandiera alla Sezione dell'A. N. A. di Drenchia.

Una fondazione nel Seminario di Bologna
in memoria di Mons. Pranzini



Al nome caro di Monsignor Pranzini Vescovo di Carpi, sabato volato a Dio, si vuole istituire una fondazione nel Seminario di Bologna e dedicata una stanza, quella che fu testimone delle sue sofferenze e del sereno e santo transito.

Egli amò tanto il Seminario di Bologna, ne era ospite graditissimo sempre; la Divina Provvidenza dispose che lo santificasse fino agli ultimi giorni con l'esempio delle sue virtù preziose, ma più belle ancora nel tramonto doloroso di una vita tutta spesa per il Signore. Primo da quelle mura benedette sale al Cielo ed essere intercessore presso il trono di Dio di grazie alle primizie della Chiesa bolognese di cui Egli fu bellissimo ornamento.

Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo aprì il devoto omaggio al Vescovo confratello, al suo primo Vicario Generale, a chi fu a Lui

tanto affezionato, con l'offerta di lire mille.

Mons. Federico Gambucci, Vicario Generale della Arcidiocesi L. 200,—
 Curia Arciv. in memoria di S. E. mons. Pranzini già Vicario Generale » 200,—
 Seminario Arcivescovile » 300,—
 Mons. Giorgio Bortolotti, Rettore del Seminario Arcivescovile » 100,—
 Mons. Dante Dallaçca e famiglia » 500,—
 Ancelle del S. Cuore del Collegio San Giuseppe allo Sterlino » 500,—
 Ancelle Adoratrici di via Masi » 500,—

 Le offerte in memoria di S. E. mons. Pranzini si ricevono dal rev. mons. Guglielmo Gallini, Economo del Seminario Arcivescovile e dal rev. canonico Lognani presso la Curia Arcivescovile.

Varie dall'Estero

L'agricoltore italiano Luca Zurletti è stato ucciso a Pian-Tilines in Francia, per rapina da uno spagnolo, tale Rodriguez che dopo aver straziato il cadavere lo ha bruciato. L'assassino è stato arrestato.

La nave per esplorazioni scientifiche «Dana», appartenente al Governo danese, è affondata nel mare del Nord, a cento chilometri a ovest di Ringkøbing, nel Jutland, dopo una collisione nella nebbia con la nave tedesca «Pickhuben». Lo scienziato vedel Tanning e l'equipaggio della «Dana», composto di 22 uomini, sono stati salvati e portati a Esbjerg.

Un'automobile guidata dall'antista Negy, al quale era stata tolta la patente per miopia, nelle vicinanze di Debrecea in Romania, ha urtato un paracarro e si è sfasciata contro un albero. L'autista e un meccanico sono morti sul colpo, due altri meccanici, una donna e un bambino hanno avuto gli arti inferiori spezzati.

La polizia indiana ha proibito al capo del movimento musulmano Maudana Sankat Aly di entrare nella provincia del Sind in India vietandola una inchiesta sul massacro di musulmani avvenuto a Carachi.

A Monaco di Baviera a cura del locale Fascio è stata rappresentata la pellicola «Villafraanca» con un L.U.C.E. illustrativo della opera italiana.

Mentre imperava un temporale a Knitlynel in Germania dieci persone rifugiate sotto una quercia sono state investite da una folgore. Quattro sono morti, altre due hanno riportato gravissimi ustioni.

È precipitato da un treno in corsa fra Makdeburgo e Braunschweig, in Germania, nel mentre incrociava un altro diretto un bambino di quattro anni è rimasto miracolosamente incolume.

I disoccupati in Francia al 15 giugno erano 415.916 e cioè 103.146 in più del giugno dell'anno scorso.

Una banda di delinquenti composta da quattro giovani fra i 20 e i 25 anni terrorizza la Renania con furti e rapine. La polizia di Francoforte è stata mobilitata.

120.000 anguille della lunghezza di sette a dieci centimetri e che complessivamente pesavano circa trenta quintali catturate lungo la costa occidentale dell'Inghilterra hanno attraversato l'Oceano Atlantico, provenienti dal Golfo del Messico e sono state trasportate vive nella Prussia Orientale, ove furono depositate nelle acque in cui esiste la licenza per la pesca lungo il litorale tra Danzica e Koenigsberg.

Le donne naziste vogliono sostituirsi ai sacerdoti!

MONACO DI BAVIERA, 24 pom. A Norderav si è tenuto il convegno delle gerarchie dei gruppi femminili del Partito nazional-socialista, cui hanno partecipato molte migliaia di donne e di rappresentanti del partito. La signora Scholtz Kenik, dirigente del movimento femminile nazional-socialista, ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato che accanto alla legge scritta, reintegrante l'onore militare della Germania, va posta la legge morale non scritta, che impone alle donne germaniche il dovere di ridare religiosità e forza interna al popolo.

Con Dio è l'amore, ed Egli si trova dove prevale l'amore e non dove regna la discordia. Se i sacerdoti, ha proseguito la signora Scholtz, non sanno fare il proprio dovere, la donna assumerà il sacerdozio nella famiglia, finché l'amore divino sarà rientrato nella Chiesa.

Il disordine spirituale nel Reich deve avere assunto proporzioni davvero allarmanti, se perfino le naziste entrano a sentenziare, in pubblici comizi, sulla delicatissima materia religiosa. Di aberrazione in aberrazione, è evidente che il processo di dissolvimento non ha arrestato o limiti possibili. Una volta di strutti i punti fermi di una vera unità religiosa e di una gerarchia che la governi, tutti possono abbandonarsi a cervellotiche interpretazioni e impancacciare grottescamente, come l'amabile signora Scholtz, che evidentemente non ha troppo da fare in casa propria, a giudici della gerarchia ecclesiastica, fino a pretendere di sostituirla. Con elementi di tal fatta si pretenderebbe poi di eliminare le discordie e seminare la pace. Quando si accorgeranno i poteri responsabili che tutto ciò non è che frutto di una autentica anarchia spirituale e che non c'è altro modo di restituire la vera pace e la vera unità al Reich che quello di rispettare e non conculcare la libertà religiosa.

La commemorazione ad Assisi del P. Marco di Aviano

ASSISI, 24 pom. La Società Internazionale di studi francescani ha solennemente commemorato il padre cappuccino Marco d'Aviano.

L'apparecchio dei fratelli Monteverde precipitato

Gli aviatori incolumi

NEW YORK, 24 pom. Dopo aver percorso tre quarti della pista di cemento dell'aeroporto di Floyd Bennet l'apparecchio dei fratelli Monteverde che doveva spiccare il volo per la prova senza scalo New-York-Roma, si è sollevato di qualche metro ed è ripiombato pesantemente a terra capovolgendosi ai margini dell'aeroporto. L'apparecchio si è sfasciato. Gli aviatori sono rimasti incolumi.

Una famiglia sorpresa dalla fiamma e sommersa

BUCAREST, 24 pom. Durante un violentissimo nubifragio scatenatosi ieri sulle coste della Dobrugia, un torrente, improvvisamente ingrossatosi, ha sorpreso un convoglio di carri che stavano attraversando il greto. Tutta una famiglia composta di padre, madre e di due figli è morta annegata.

Esercizi Spirituali per Clero (Diocesi di Feltre)

Dal 7 luglio al 13 e dal 14 luglio al 20 avranno luogo successivamente due corsi di Esercizi Spirituali per Clero extra-diocesano, nella Casa Esercizi di S. Vittore.

L'amena suggestività, dell'antico cenobio è la migliore raccomandazione per lo spirito e per il corpo. Quota Lire 60 esclusa ogni mancia. Rivolgere al Rev. Don Galo - Feltre.

Il Grande Pellegrinaggio Italiano a Lourdes

Con partenza da Ventimiglia l'8 luglio prossimo si effettuerà il grande pellegrinaggio a Lourdes organizzato dall'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini. S. E. Mons. Agostino Ronasetti presiederà e Don Giovanni Rossi ne avrà la direzione.

La quota minima è fissata in L. 240. Tre itinerari sono previsti, fra i quali uno in torpedone da Milano e da Genova ed un altro che comprende la visita di Parigi, Lisieux, Paray le Monial, Ars e Lione.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione dei Pellegrinaggi Paolini a Milano Via Mercalli 9, a Roma Via F. Ponzio 2 (S. Saba), a Bologna presso i F.lli Salvadori Via D'Azeglio 8 e presso tutti i corrispondenti fino al 25 giugno. Chi desidera può ottenere gratuitamente dalla Direzione informazioni e programmi illustrati.

Un aereo da turismo precipitato a Favullo

ROMA, 24 pom. Il giorno 21 corr. un'apparecchio da turismo pilotato dal capitano Formentini, precipitava per cause imprecisate nei pressi di Favullo nel Frignano. Il pilota non avendo potuto fare uso del paracadute è deceduto. (Stefani).

Una Vita Sedentaria

è disgraziamento, troppo spesso la causa di stitichezza e indigestione. Fate più moto e usate Bilax - la purga si cura. Ovunque L. 4,50.

BILAX

Agricoltori! Difendete le vostre colture dagli insetti nocivi

Contro le tignole dell'uva, del melo, dell'olivo, ecc. il baco o verme delle mele, le tentredini del pero ed altri insetti del genere:

Arseniati di piombo e di calcio colloidali

Contro i grillotalpa, i topi campagnoli, le formiche, le cavallette, blatte, ecc.

Polvere del diavolo

Contro gli afidi o pidocchi del pesco, del melo, del pero, delle rose, ecc.:

Aficida "M."

Contro la mosca domestica, la mosca dell'olivo, delle ciliege, ecc.:

Moschicida "M."

"MONTECATINI" Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola - Milano - Via Principe Umberto, 18.

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate Polveri VIS

Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav. GUALANDI - Bologna

Concessionario Ditta GIOMMI Bologna

GRESIME e PRIME COMUNIONI

Splendido assortimento in IMMAGINI RICORDO (consegna in giornata)

Libri da Messa - Corone da Rosario - Quadretti - Crocifissi - Statue - Acquasantiere - Articoli di Novità - «Prezzi miti»

'BONONIA,, Via Altabella N. 8 - Bologna
 Palazzo Arcivescovile - ang. Via S. Alb. - Tel. 22-730

Comunicato

AI SIGNORI ESERCENTI DI BAR, CAFFÈ, PASTICCERIE ED ESERCIZI PUBBLICI

La Soc. An. Terme di S. Pellegrino si permette portare a conoscenza di tutti gli interessati che solamente i prodotti da essa fabbricati o posti in commercio e cioè:

ACQUA S. PELLEGRINO ARANCIATA S. PELLEGRINO MANDARINATA S. PELLEGRINO TAMARINDO S. PELLEGRINO LAMPONE S. PELLEGRINO

hanno il diritto di contraddistinguersi col nome

S. PELLEGRINO

(Sentenze 24-11 e 16-12-1925 del R. Tribunale di Bergamo in causa Soc. An. Terme di S. Pellegrino con Soc. An. Fonti Nuove).
 La Soc. An. Terme di S. Pellegrino non intende impedire la libera concorrenza, ma intende tutelare il proprio nome e l'interesse dei consumatori. Essendosi verificato che in vari esercizi, su richiesta ed esempio, di Aranciata S. Pellegrino, vennero servite aranciata e bibite di altra provenienza, si pongono in guardia i Signori esercenti informandoli che tale fatta è punibile e termini di legge (art. 515 Codice Penale).

A chi chiede

ACQUA S. PELLEGRINO ARANCIATA S. PELLEGRINO MANDARINATA S. PELLEGRINO TAMARINDO S. PELLEGRINO LAMPONE S. PELLEGRINO

debbono essere servite servite le bibite della Soc. An. Terme di S. Pellegrino contraddistinte dalla stella rossa impressa sul tappo. La Soc. An. Terme di S. Pellegrino ritiene doveroso rivolgere questo avvertimento a tutti i rivenditori di bibite nel loro interesse e nell'interesse del pubblico.

Appositi ispettori sono incaricati di accertare e denunciare le frodi che la Soc. An. Terme di S. Pellegrino spera di poter evitare col presente comunicato.

Attualità

di J. K. Huysmans

La gloria non tiene nessun conto dei desideri e dei pregiudizi degli uomini. Di Anatole France, morto al fastidio degli onori, chi conserva in Francia, il ricordo? Qualche lastra all'angolo delle strade. Una grande dimenticanza grava su certe memorie che credevano avere più titoli alla fedeltà dei viventi. Alcuni sono morti poco noti e vedono invece ingrandirsi il loro nome; fra essi, Péguy. Il caso di J. K. Huysmans non è meno singolare. I primi libri di Huysmans non gli avevano conferito che una rinomanza limitata: soltanto le sue opere cattoliche, cominciando da *En Route*, conobbero ciò che si può chiamare il successo. Sono vent'anni che Huysmans è morto — il 12 maggio 1907 — e, lungi dal subire quella specie di purgatorio letterario dove vanno a sonnecchiare nella polvere tante opere e tanti autori, egli conosce una gloria maggiore, oggi, di quando era vivente.

Se ne potrebbero citare diverse prove. Dalla ricca edizione delle sue *Opere complete*, alla Società J. K. Huysmans, che con tanto fervore custodisce la sua memoria. Quest'ultima pubblica anche un bollettino (Divan, 37 rue Bonaparte) nel quale cercatori ed eruditi come l'instancabile Léon Defoux procurano di adunare tutti i possibili «Huysmansiani». Recentemente, René Dumesnil ha riunito in 600 pagine, nella collezione «Choirs» (Desclée di Brouwer) tutti i testi essenziali dell'autore di *En Route* con un'intelligenza a cui va reso omaggio; perché questo libretto servirà d'introduzione all'opera intera. Finalmente, — la Sorbona stessa ha consentito che una giovane straniera, la signorina Trudjan, sostenesse una tesi su *l'Esthétique de J. K. Huysmans* (Conard éditeur): tesi nella quale la saldezza tutta universitaria della documentazione non nuoce affatto — cosa rara — al senso critico. Si vuole di più? Nella grande corrente che ha, in Francia, rinominato il senso cattolico e imposto all'attenzione pubblica tanti nomi, l'opera di J. K. Huysmans occupa un posto considerevole.

Ciò dipende da parecchie ragioni. Ad alcuni Huysmans piace per la sua crudezza, per il suo brio, per la sua causticità, per il suo stile pittoresco, forse un po' artificiale, ma saporoso. E' impossibile percorrere i quartieri di Bièvre e di San Severino senza tornare con lo spirito ai commentari di Huysmans. E' impossibile far colazione in un'osteria dei dintorni di Vè senza pensare al signor Foulent. Ad altri poi la documentazione minuziosa di Huysmans, la sua erudizione, che era autentica, la sua curiosità, sono appatticanti di gioia: la signora Trudjan vede in lui un annunciatore di Emile Zola — e ciò vale più d'un semplice complimento. Alla maggioranza infine dei suoi lettori Huysmans offre oggi, un nutrimento spirituale sincero e ricco. Uno dei primi, egli ha portato sul grande dramma della conversione una testimonianza di una lucidità impressionante.

Grande scrittore? La questione potrebbe essere discussa. Gli manca quella violenza creatrice, quella presa diretta dell'oggetto, quella luminosa forza di stile che, associate, formano lo scrittore di primo piano. Quando scriveva *Sainte Lydwine*, egli si proponeva di unire la lezione di Flaubert a quella di Ernest Hello: per dire la verità, non è né l'uno, né l'altro. Il suo stile non ha la purezza, né la forza del primo; la sua visione del mondo non risplende delle folgori di cui Hello aveva fatto il suo clima naturale. Ma, se a nulla giova esaltare oltre i suoi meriti Huysmans, bisogna riconoscere il suo posto, che è già così alto nella schiera degli scrittori più gloriosi della Francia.

Ciò che Huysmans ha portato di più originale è una nuova concezione — e, per dir meglio, una concezione più esatta — del realismo. Il naturalista, che era in lui agli inizi, non aveva tardato a comprendere che, a voler troppo ghermire «il reale», si finisce col non conoscerne altro che la superficie. La profonda stanchezza e l'inguardabile inquietudine accusate dalle pagine di *A Rebours* erano dei segni: Der Essentien insegna in una ricerca sterile delle sensazioni e una realtà che gli sfuggiva. Huysmans conosceva un'angoscia quasi simile. Un cervello semplicista del genere di Zola si sarebbe contentato d'immagini che alcuni tratti grossolani garantiscono contro ogni ritorno dell'idea: a Huysmans occorre qualche altra cosa.

E' curioso di constatare come la via che condusse Huysmans a una concezione cattolica del mondo cominciò col fare una svolta dalla parte di Satana. *La-Bas*, libro autobiografico, come quasi tutti quelli di Huysmans, ce ne assicura. «*La-Bas*, doveva dire più tardi l'autore stesso, fu un primo passo verso la religione: pur con la visione soprannaturale del male, io ebbi, prima, la percezione soprannaturale del bene. Questo derivò da quello».

Leggendo parole simili dei grandi apostoli potrebbero alzare le spalle: «Forze puritane! Satana, il diavolo, le forze del male...» Ma, se Huysmans non ha forse mai formulato questa nozione —

che la lotta tra il bene e il male è la decisiva scelta da essa imposta all'uomo sono fondamento di ogni psicologia — ne ha per lo meno avuto la visione diretta e drammatica nelle sue prime esperienze citate.

Il suo sistema estetico ne fu sconvolto. Quel reale ch'egli credeva servire gli sembrò invece singolarmente limitato, vuoto di sostanza. Il realismo può essere un metodo di espressione, un mezzo di stringere quella cosa fuggente che è la vita. Ma, se pretendesse sorgere all'importanza di dottrina, esso tradisce, mentisce. «Bisognerebbe, dirà Huysmans, custodire la verità del documento, la precisione del particolare, il linguaggio soffocato e nervoso del realismo, ma bisognerebbe anche farsi scavatori d'anime... farsi, in una parola, un naturalismo spiritualista». Questo suo desiderio ha dato anche a Huysmans il suo carattere più spiccato di originalità. La signorina Trudjan ha riavvicinato molto opportunamente le sue frasi a quelle che si possono leggere nel *Journal* di Delacroix o nelle testimonianze dei suoi amici. «In materia d'arte — egli dice — sono soprannaturalista. Io credo che l'artista non possa trovare nella natura tutti i suoi tipi, ma che i più interessanti gli siano rivelati dalla propria anima». In queste parole è incluso un intero sistema estetico. Utilizzare tutte le risorse del realismo, penetrare ogni aspetto, ogni apparenza dell'involucro mortale a traverso cui cominciamo con gli altri, ma, allo stesso tempo, non dimenticare che tutto è ordinato a una realtà

superiore, ineffabile, imagine fuggente della realtà che non passa tale è la chiave della sapienza umana e la più feconda delle estetiche letterarie.

Huysmans ha dunque visto e formulato una grande lezione. L'ha messa interamente in pratica? Non riesco a convincermene. Vi sono, senza dubbio, nella testimonianza che egli ha reso di se stesso, accenti di una grandezza singolare e commovente. Ricordiamoci nel suo *En Route* delle frasi così semplici, così drammatiche nella loro semplicità, nelle quali egli si parla del momento in cui la grazia lo costrinse a uscire di sé: «Dopo essere stato per molto tempo incredulo, improvvisamente, credo... Ci si sveglia un bel mattino e, senza che si sappia né perché né come, la cosa è fatta». Tale umiltà raggiunge e supera anche il famoso motto di Chateaubriand: «Ho pianto e ho creduto». Gli scettici han potuto sorridere; qualcuno, sempre pronto alla critica, ha potuto mettere in dubbio la sincerità di Huysmans; ma colui che non ha cercato di ornare con artifici letterari la sua trasformazione interiore, ha detto il vero; e la sua testimonianza è bella.

D'onde viene, però, che alcuni dei libri cristiani di Huysmans non mi soddisfino interamente? Si tratta forse e solamente di difetti estetici?

Non mi piace, per esempio, quella sovrabbondanza di colorito, quell'accumularsi di nozioni erudite che non si digeriscono sempre bene. *La Cattedrale*, che pren-

de di essere una «Somma medioevale», è invece, nell'insieme, un libro molto indigesto e che non si parla mai direttamente. In *Sainte Lydwine* stessa manca quella specie di calore, quell'interiore adesione dell'anima all'anima.

Ma non si tratta di questo soltanto. E credo che vi sarebbe da fare uno studio assai interessante su ciò che si può chiamare il dramma nascosto di Huysmans cristiano. Il romanziere cristiano si trova di fronte a difficoltà singolari; e l'arte sua non può mai, dinanzi alla sua fede, giustificare certe audacie. C'è una lotta interiore in lui e l'esempio di uno scrittore come François Mauriac, anche oggi, ci mostra che questa lotta può dare a un'opera il suo grande rilievo. Huysmans assalito dalle passioni, sottoposto volontariamente alla disciplina cristiana, non è potuto uscire dal suo dilemma, e le testimonianze sue conservano una goffaggine che bisogna considerare come una confessione. Ma, proprio per questo, ci è caro.

Quando Huysmans va a cercare nell'archeologia l'erudizione o l'agiografia, non la materia ma l'ornamento dei suoi libri, io ritengo che si sbagli. Avrebbe egli potuto darci un'altra testimonianza? Forse. La mia, però, non è che un'ipotesi: non è che un voto. All'inizio della sua vita cristiana, Huysmans non s'era interessato d'altro che dell'aspetto artistico della religione. In seguito l'aspetto sociale lo lasciava indifferente. Alla fine della sua esistenza, egli cambiò. Aveva sempre compreso il messaggio di Cristo ai poveri: dei sacerdoti-apostoli, a Leone il Pa-

dre Chevrier, a Parigi l'abate Daniel Fontaine che evangelizzava in mezzo ai cencioli di Clichy», gliel'avevano fatto comprendere. Don Besse ci ha mostrato quanto Huysmans ne fosse rimasto impressionato; l'interesse che il romanziere sentiva per l'opera di Don Bosco ne è un altro segno. Non doveva, allora, Huysmans portare al dramma sociale considerato dal punto di vista cristiano una testimonianza che lui, «realista spiritualista», era meglio di ogni altro atto a formulare? Ecco, mi sembra, come Huysmans, se fosse vissuto, avrebbe potuto evolvere e come ci avrebbe potuto dare qualche altro grande libro. Solo così egli si sarebbe potuto liberare dal suo dilemma interiore.

Ma Huysmans aveva risolto di fare diversamente. Quasi con una prefigurazione singolare, egli aveva descritto le sofferenze eroiche di Santa Lydwine. E, preso da un male inguaribile, seguì con un eroismo che somigliava a quello della Santa l'atroce cammino che doveva condurlo alla morte. Ai medici che, per calmare un poco gli intollerabili dolori del cancro, volevano fargli delle iniezioni di morfina, gridava: «Ah, volete impedirmi di soffrire? Volete cambiare i dolori del Signore in cattive gioie terrene? Ve lo proibisco!».

Huysmans morì senza cedere. E quest'ultima testimonianza, di là da quelle dell'opera, completa nel nostro ricordo la sua fisionomia di grande cristiano.

Felici romanzieri

Don Felice Felici s'è accinto, finalmente, al romanzo. Dopo «Cenci», «Rosolacci» e «Strapaese», eccolo «L'Amico». Niente da meravigliarsi, quindi, se uno scrittore liscio e caldo come lui, tutto colore e sapore toscano, è passato dal bozzetto al romanzo, anche perché la forma più piena dell'arte narrativa corrisponde a quella che è la costruzione intima di Don Felice artista. Il romanzo, da qualche tempo, tiene in rumore il campo letterario; tutti ne vogliono parlare; tutti, anche i meno adatti, hanno da dire la loro opinione. Niente di male per questo, che anzi dalla discussione è nato, almeno in parte, un più chiaro orientamento e si sono dettati, con maggiore lucidità, i più assillanti problemi del romanzo. Con il romanzo di Felice Felici, la nostra aspettativa di leggere una prosa sana e bella, buona e gentile, non è andata delusa; anche se, scrivendo il suo romanzo, Don Felice non si è posto una infinità di problemi e non ha affatto pensato a far del chiasso come usano, più o meno accorti, tanti dei nostri più celebrati scrittori.

C'è nel tentativo del nostro il desiderio vivo di fare dell'apostolo; e su questo siamo in molti a lodarlo. Ben altra cosa, invece, per la sua posizione di romanziere. Intendiamoci, però: non basta, a proposito di romanzo, «moderare il solito cerebralista con la sua conoscenza e il godimento del panorama interiore, o schematicamente, con una frase di Péguy, l'avvenire del romanzo. I riferimenti ed i confronti valgono in letteratura, come del resto in tutte le cose di questo mondo, quello che valgono; ed è bene non abusarne».

L'arte di D. Felici si potrebbe riassumere così: un'arte di rimpianto; sono dei mondi che sanno la bellezza della vita patriarcale, raccolta intorno al focolare domestico: uomini che vivono quasi sempre una vita semplice. Anche nel bozzetto Don Felici si è mantenuto sempre fedele a questa sua esigenza artistica. Uguali i suoi tipi, i più simpatici, senza il tormento delle crisi interiori; anime cui basta l'insediamento degli avi e per le quali il Catechismo rappresenta il centro, tutto il centro della vita. Null'altro di tormentoso, nessun problema a turbarli; se non il grave e affaticante vivere quotidiano per mantenere fede all'onore, al bene, all'amore coniugale e filiale, alla virtù insomma. Temi e valori che hanno in Don Felici il loro più schietto cantore. In questo alternarsi tra il rimpianto di un ideale che è spesso dimenticato e il contrasto della realtà che è triste, è il centro dell'arte di Don Felici.

In questo suo romanzo il N. ha portato in tono più alto che nel bozzetto e nel racconto, il risveglio obliquo della sua anima. Leonardo Franceschi ed Agostino d'Urago, sono i due elementi contraddittori di tutto il romanzo, l'eterna lotta fra il bene ed il male.

Leonardo Franceschi è un tipo sano, forte, generoso. Un di quei giovani che insegnano e sono luce nella vita. Cresciuto in una famiglia delle colline toscane, porta anche nella tumultuosa borghesia della città universitaria il suo modo di vivere cattolico, la sostanza della sua genuina spiritualità. E la vicinanza di grandi uomini come il Card. Maffi e Giuseppe Toniolo, che in queste pagine di Don Felici rivivono davvero come noi li vediamo, nonché l'ansia di bene che lo accende a tanti amici, compiono, in un certo senso, la preparazione di Leonardo Franceschi. Per questo allo scoppio della guerra parte contento, anelante di compiere il suo dovere fino all'ultimo. Anima generosa, quella di Franceschi, che non mancherà di incontrare le più dure prove. Eccolo infatti nella trincea; c'è vicino a lui, un altro tipo, dallo spirito caustico e scanzonato: Agostino d'Urago. Felice Franceschi viene da una famiglia all'antica dove il timor di Dio è posto alla base della vita, il d'Urago, che è un toscano anche lui, risente di una data educazione moderna: spirito libero, incredulo. Ma Franceschi vince l'amico e lo vince con quel consumato amore del cristiano che sa operare in profondità anche nei sentimenti, lo deve apparire come un vinto. Qui la penna di Don Felici fa da maestro: tocchi, descrizioni che danno all'opera sua il calore più intenso ed umano. Vi sono dei passaggi ed una trattazione plastica altissimi. Anche chi è arcistanco delle note di guerra, gusta questa prosa intrisa d'una umanità e d'un lirismo che fanno pensare.

Leonardo Franceschi è apostolo: è il suo destino. Anche nella lotta della trincea, anche nelle giornate della licenza-premio trascorsa a Verona, come pure nei mesi dopo l'armistizio, è all'opera continuamente.

E quando viene chiamato al capezzale dell'amico ammalato gravemente, non indietreggia, no, dinanzi all'ostilità dei genitori di d'Urago e lavora, con amore pieno, alla salvezza di quell'anima. E la Grazia, sia pure per breve tempo, tocca quel cuore per farlo poi, in un tempo forse lontano, definitivamente suo. Ma la vita riprende, con la salute, il giovane tenente. A Milano lo troviamo immerso nei documenti. E' la biblioteca Milano del dopoguerra, colorata di rosso e flogata di parole sovverciatrici. Vuol godere la vita, il d'Urago, ora che l'ha riconquistata. Milano, città di esperienze, fa fare anche la sua anima in un lavoro che mira a chinere scientifiche, senza tener conto di prebende o stipendi, bisogna dare atto al Toschi che la sua opera comporta, oltretutto, il riconoscimento da parte nostra di una sua diritta e fiera figura morale. Il che non è poco. A prescindere, s'intende, dal valore dell'opera in sé e per sé: alla quale non potrà mancare il plauso di quanti hanno a cuore il sempre miglior fiorire e la sempre più solida serietà dei nostri studi anche nel campo delle nostre Colonne.

che al Franceschi; e forse perché il romanziere non lo fa cadere nel male, si parla di eccessivo amore alla tesi; perché Don Felici ha avuto il coraggio di affermare che il bene, quando vuole, può sempre vincere, si parla di apologetica troppo esagerata.

Dopo il congedo, anche per il consiglio di mons. Pini, la cara ed indimenticabile «mamma Pini», Leonardo Franceschi, seguendo un antico e mai assai desiderato, si fa prete. C'è tanto bisogno di apostoli adesso, dopo il male della guerra. Il d'Urago, invece, ha sposato la donna che costò, sia pure inizialmente, l'esperienza di Don Leonardo. Ma il matrimonio non regge e la felicità manca in una casa dove non è mai entrato l'amore. Don Leonardo è ancora al lavoro; e come un tempo salvò il compagno materialmente, adesso lo vuol salvare dal pelago e trarlo alla riva. Scrive, visita, implora. La sua passione, il calore della sua anima, scuotono anche il vecchio d'Urago, incallito nei pregiudizi e nell'anticlericalismo. La casa d'Urago diviene deserta dopo la fuga di Agostino; ma il prete raccoglie con insistente premura presso la sua famiglia, la moglie e il figlioletto dell'amico; mentre egli, il povero prete, gira tutta la diocesi, da una parrocchia all'altra, per complete del bene. Dopo tante lotte, dopo le brucianti delusioni che sono descritte vivamente dall'autore, il figliuolo prodigo torna un giorno, e ritrova, per la bontà dell'amico prete, la sua famiglia, la fede e la pace.

Questa, in breve, l'intelaiatura del romanzo. Passano le vicende più calamitose di quel tempo e le figure nostre più care, quasi cantando. C'è in questo nuovo libro di Don Felici un candore di certezza che incanta, anche se talvolta il grande desiderio di giungere a tutte le anime, scappa l'orgoglio del romanzo. Un libro buono è stato detto; un libro bello, aggiungiamo noi. Un libro cattolico che farà del bene.

La prosa di D. Felici è bella prosa e l'animo si abbandona dolcemente a questa delicata corrente, ad una prosa così facile ed agevole senza la preziosità delle parole, che son tutte dell'uso quotidiano; prosa che ha una castità ed una purezza interiori, senza i barbagli di intimismi e chiosismi estetici.

Alcuni hanno parlato d'un eccessivo vernacolo del N., cioè d'un stanchevole amore alle parole che sono proprie dell'uso toscano; senza accorgersi che la prosa di Felici ha oltre il primo carattere del rimpianto anche l'altro, del resto comune ad Fucini, di contenere il tema con una vivace spontaneità propria della conversazione usuale. Ma non si deve scambiare questa apparente e non sostanziale semplicità con la pretesa insufficienza di cui alcuni parlano.

Si può parlare, a proposito di questo libro, d'una documentazione di quella che gli esteti chiamano l'inquietudine dell'anima moderna, scossa tra terra e cielo, d'una documentazione che insegnano, lontana come è dalla narrazione che si avolge e si impastina nel complesso dell'Edipo moderno; narrazione che si esprime con tonalità da arte stupenda. Non importa eccessivamente se la narrazione talvolta si spenge nelle riflessioni dei suoi personaggi; e non si deve dire che le lettere inferomono le lettere, lo spirito dell'opera; perché qui la lettera non sostituisce ma completa il racconto.

Il romanzo di Don Felici è più che una promessa; e noi l'attendiamo in altre prove, per le quali sta allenandosi; con la più viva speranza di salutare in lui, liberato dai difetti che non sono poi eccessivi, uno scrittore compiuto.

Daniel Rops

INIZIATIVE DI STUDIOSI E DI EDITORI

La storia della Libia ricostruita nei secoli dalla prima conquista romana ai nostri giorni

In un momento storico delicatissimo ed in cui l'argomento Colonie è posto più che mai all'ordine del giorno, l'Italia ha intrapreso a pubblicare una storia della Libia: sarà certo per ovviare alle molte lacune ancor oggi esistenti nel campo degli studi che si riferiscono al nostro Oltremare mediterraneo.

Tale storia, o per meglio dire tale opera, è stata predisposta mediante criteri scientifici. Si svolgerà infatti attraverso quattordici successivi libri: dall'Africa preromana fino a quella attuale, illustreranno le diverse fasi delle diverse dominazioni, intesi particolarmente — com'è giusto — a porre nel suo preciso rilievo l'influenza continuamente esercitata dal nostro Paese sopra una terra che fu di Roma e che divenne dell'Italia.

Le origini dell'iniziativa

Se si voglia riferirsi anche brevemente alle origini di tale iniziativa, bisogna tornare indietro di qualche anno e risalire alla pubblicazione di un volume postumo di Laurent Charles Féraud, Console di Francia a Tripoli dal 1878 al 1884 e poi Ministro plenipotenziario a Tangeri. Si tratta di un libro (*LES ANNALES TRIPOLITAINES* — publiées avec une introduction et des notes par Augustin Bernard, Tunis, Librairie Tournaiz, Paris, Librairie Vuibert - 1927) che costituisce ancor oggi la prima narrazione continuata degli avvenimenti svoltisi in Libia dalla conquista araba alla occupazione da parte dell'Italia. Un libro però nel quale emergono pagine ad maiorem Galliae gloriam.

Pochi giorni dopo la pubblicazione dei predetti *Annales*, ecco il dott. Angelo Piccioli — allora Provveditore agli Studi della Tripolitania e dirigente dell'Ufficio Studi e Propaganda di quel Governatorato — presentare a S. E. Maurizio Rava, Segretario Generale della nostra Colonia, una relazione progetto per l'approfondimento di una collezione scientifica di Storia della Tripolitania.

Il piano del dott. Piccioli era assai più vasto di quello tracciato dal Féraud. Si trattava di ritornare alle origini, di persegua l'antichità, di costruire un vero Corpus di Studi. L'opera, così concepita, non avrebbe dovuto, naturalmente, essere condotta da una sola persona; ma da diverse parti di essi affidate alle cure autorevoli di competenti specialisti.

Il progetto del dott. Piccioli fu approvato calorosamente dalle LL. EE. Rava e De Bono. Ne tramontò anche se, dal 1927 ad oggi, per circostanze varie, se ne sia dovuta rimandare l'attuazione.

Il piano dell'opera

Sotto le direttive dell'Istituto Coloniale Fascista, la Casa Editrice Airoldi di Intra, ha pubblicato infatti, di recente, il primo volume di tale collezione dovuto alla penna dell'Illustre Senatore Camillo Manfroni: l'Italia nelle vicende marinarie della Tripolitania. Seguirà quanto prima il 2.º volume: Il dominio dei Karamanli in Tripolitania: tracciato con particolare competenza dal Prof. Rodolfo Micacchi, Capo dell'Ufficio Scuole e Archeologia del Ministero delle Colonie. Terranno dietro, nel minor tempo possibile, tutti gli altri che, secondo il progetto già elaborato, tratteranno e svilupperanno i diversi argomenti nel modo che segue:

1. La Tripolitania nei secoli anteriori al dominio romano. 2. Il dominio di Roma (fino alla metà del secolo V). 3. L'invasione dei Vandali e il dominio Bizantino (metà del secolo V metà del secolo VII). 4. L'epoca Araba (642-1540). 5. Il dominio Spagnuolo e dei Cavalieri di Malta (1540-1551). 6. Il periodo del primo dominio Turco (1551-1711). 7. Il periodo dei Karamanli (1711-1835). 8. Il periodo del 2.º dominio Turco (1835-1911). 9. Storia politica Militare dal 1911 al 1941. 10. Storia politica militare dal 1941 al 1949. 11. Storia politica militare dal 1949 al 1923. 12. La rinascita della Tripolitania durante il Regime Fascista.

L'opera stessa sarà completata di alcune appendici: Storia degli Israeliti in Tripolitania — Storia delle Missioni religiose in Tripolitania — La Tripolitania nei viaggiatori dei secoli XVII e XIX. Terza dietro un ultimo volume: La cartografia della Tripolitania. Corpus importantissimo, come ognun vede, attraverso il quale non si tratterà di rivedere soltanto le bozze del Signor Féraud, ma di dare al nostro Paese, anche in questo campo, un ambito primato.

Toschi, ci troviamo di fronte ad un lavoro che si vede dove incollare ma, dato il suo entusiasmo ed impegno, non si può mai prevedere dove finirà per arrivare, così, a guerra conclusa, eccolo in viaggio per l'Europa il nostro Autore: Archivi della Camera di Commercio di Marsiglia, del Ministero degli Affari Esteri a Parigi, del «Public Record Office» di Londra. Il lavoro si presenta enorme. Occorre mettere le mani in un materiale imponente, copiare pagine e pagine, qualcosa come tre mila fogli; vagliare, collezionare, comparare.

Documenti inediti

Inavvertitamente, nella redazione di tali elementi, il lavoro del Toschi si allarga fino ad abbracciare un periodo assai più vasto di quello per il quale s'erano incominciate le ricerche. I risultati, esposti nel terzo capitolo della sua opera, sono assai soddisfacenti. Nell'Archivio del Ministero della Marina Francese, per esempio, (Service Hydrographique) il Toschi scopre addirittura un forte numero di antiche carte della Tripolitania e di piante della Città di Tripoli, alcune manoscritte e importanti, tutte assolutamente ignote agli studiosi. Allo stesso modo come nella Biblioteca del British Museum di Londra riesce a scoprire un manoscritto Sloane 2755 dal titolo *VOYAGE TO THE STRAITS OF Augustus Holsteyn*, contenente una parte di grande interesse della Storia di Tripoli. E' un lavoro di vasta importanza, come ognun può vedere. Ed ecco le conclusioni alle quali il Toschi perviene, riassunte nella chiara prefazione del suo volume.

«La conoscenza più approfondita della Storia di Tripoli, quale ci consentono le fonti inedite, ci rivela come l'influsso esercitato dall'Italia sulla Tripolitania attraverso i secoli è ininterrottamente fino ad oggi sia stato assai più vasto e importante di quel che noi stessi abbiamo creduto finora. La lingua italiana fu per secoli correntemente parlata dai bassi di Tripoli e usata nei documenti ufficiali per i rapporti con tutti gli stati europei: il commercio si svolse prevalentemente con Venezia e Livorno; molti italiani oriundi delle più diverse parti, ma specialmente delle regioni meridionali, ambientatisi a Tripoli, rivestirono importanti cariche pubbliche o vi esercitarono professioni, mestieri, industrie. Adunque come commercio, come lingua, come civiltà, Tripoli ricevette dall'Italia un'impronta decisiva e certo superiore a quella che può essere stata lasciata da qualunque altra nazione».

Il concetto del Toschi è autorevolmente ribadito da Italo Balbo nella prefazione all'opera.

Uno studio interessante

Qui, però, era soprattutto nostro intendimento di parlare di un volume, per così dire introduttivo all'intera opera predetta, nel quale Paolo Toschi ha raccolto e illustrato di quell'impareggiabile scrupolo dell'Archivio che è. Le fonti inedite della storia della Tripolitania. Opera, questa del Toschi (I) segnalata con premio dalla Regia Accademia dei Lincei e per la quale, con riferimento all'intero Corpus sopraportato, S. E. Italo Balbo, attuale Governatore della Libia, ha dettato una importante prefazione.

Poiché si tratta, qui, di un volume documentario, irto di citazioni e di elenchi di documenti inediti, non è facile parlare di questo libro con la procedura consueta ad un articolo critico. E' però facile ribaltar subito come il Toschi abbia atteso al suo lavoro con sagace capacità; e si che bisogna metter mano in archivi i più vari e dispersi, esaminare un materiale grezzo informe e multiforme, risalire per meandri oscuri, urlare continuamente in difficoltà che nessun Virgilio — nessuna guida o accompagnatore, nessuna — poteva rendere meno grave con un consiglio che direttamente derivasse da una vissuta esperienza.

L'idea di buttarsi, volentieri arrovicatore, sulle cartacee degli archivi nacque nel Toschi durante una sua permanenza a Tripoli: bisogna risalire al 1918, quando egli fu chiamato a prestar servizio quale Ufficiale presso l'Ufficio Politico Militare del Governo della Tripolitania. L'idea, in origine, era più contenuta. Si trattava di ricavare da accurate ricerche condotte sulle fonti inedite locali gli elementi per una storia di Tripoli nei secoli più vicini a noi. Era intenzione dell'autore di limitarsi, anzi, ad un determinato periodo storico — che comprendesse un ciclo ben distinto di vicende e per il quale fosse più facile la raccolta dei documenti». Si era scelta, a questo scopo, la Storia della Tripolitania sotto il dominio dei Karamanli per un periodo che si estende, come s'è visto, dal 1711 al 1835. Argomento importantissimo. «Lo dimostra anche il fatto — afferma il Toschi — che già lo Slouch e i quasi contemporaneamente alle mie ricerche, il Vadalò lo avevano scelto per i loro due noti lavori di storia tripolitana».

Siccome però, quando si tratta del

documenti inediti, nella redazione di tali elementi, il lavoro del Toschi si allarga fino ad abbracciare un periodo assai più vasto di quello per il quale s'erano incominciate le ricerche. I risultati, esposti nel terzo capitolo della sua opera, sono assai soddisfacenti. Nell'Archivio del Ministero della Marina Francese, per esempio, (Service Hydrographique) il Toschi scopre addirittura un forte numero di antiche carte della Tripolitania e di piante della Città di Tripoli, alcune manoscritte e importanti, tutte assolutamente ignote agli studiosi. Allo stesso modo come nella Biblioteca del British Museum di Londra riesce a scoprire un manoscritto Sloane 2755 dal titolo *VOYAGE TO THE STRAITS OF Augustus Holsteyn*, contenente una parte di grande interesse della Storia di Tripoli. E' un lavoro di vasta importanza, come ognun può vedere. Ed ecco le conclusioni alle quali il Toschi perviene, riassunte nella chiara prefazione del suo volume.

«La conoscenza più approfondita della Storia di Tripoli, quale ci consentono le fonti inedite, ci rivela come l'influsso esercitato dall'Italia sulla Tripolitania attraverso i secoli è ininterrottamente fino ad oggi sia stato assai più vasto e importante di quel che noi stessi abbiamo creduto finora. La lingua italiana fu per secoli correntemente parlata dai bassi di Tripoli e usata nei documenti ufficiali per i rapporti con tutti gli stati europei: il commercio si svolse prevalentemente con Venezia e Livorno; molti italiani oriundi delle più diverse parti, ma specialmente delle regioni meridionali, ambientatisi a Tripoli, rivestirono importanti cariche pubbliche o vi esercitarono professioni, mestieri, industrie. Adunque come commercio, come lingua, come civiltà, Tripoli ricevette dall'Italia un'impronta decisiva e certo superiore a quella che può essere stata lasciata da qualunque altra nazione».

Il concetto del Toschi è autorevolmente ribadito da Italo Balbo nella prefazione all'opera.

Archivi preziosi

Stando all'esperienza del Toschi, le fonti inedite più importanti per la Storia Libica si trovano a Parigi e a Londra e a Venezia. Tutto farebbe supporre di dover aggiungere a queste città, come centro importantissimo, anche Costantinopoli. Verso quest'ultima città potrebbe essere emigrato, per esempio, all'atto della occupazione della Tripolitania da parte dell'Italia un numero incalcolabile (l'Archivio dei Karamanli) e meglio dello l'Archivio del Castello) nei documenti essere conservati documenti anche anteriori al 1711, anno che segna l'inizio della dominazione di quei principi.

La parte più importante e viva di tale materiale inedito è costituita, naturalmente, dalle corrispondenze dei Consoli europei a Tripoli. E ciò

è logico. Tanto più — afferma il Toschi — che il servizio di detti Consoli — rappresentava talvolta un vero e proprio spionaggio e quindi penetrava nella parte più delicata e nascosta delle vicende interne e dei rapporti degli organi governativi con le potenze europee».

Riferendosi più strettamente allo sviluppo del volume del Toschi, diremo che questa sua opera, divisa in quattro capitoli (se si eccettua una nota chiarificativa e un lungo capitolo d'introduzione) risulta assai facilmente attendibile per la serietà delle ricerche e per quanto d'indicazioni l'Autore ha saputo coordinare con riferimento ai vari archivi nei quali le ricerche stesse sono state condotte.

Nel I capitolo sono raccolti i risultati delle ricerche esplicitate nel «Archivio di Tripoli». «Contrariamente a quanto è stato affermato da alcuni studiosi — dichiara il Toschi — la città di Tripoli conserva un materiale storico inedito che merita di essere conosciuto e messo in valore». E' vero, infatti, che alle dette fonti tripoline attingono largamente alcuni autori: il Féraud, che fece largo profitto dell'Archivio del Consolato francese; l'Auriguemma, il Padre Bergna, Ismail Kemali, il Cimino ed altri, i quali si sono particolarmente giovati dei documenti degli ex Consolati italiani ed anche del Consolato inglese.

Di quanto sopra fa fede, del resto, il materiale raccolto nel lungo e capitolo precitato. Si tratta di una cinquantina di pagine nelle quali i documenti catalogati (lettere, relazioni, stralci di registri di Cancelleria, trattati, convenzioni, dichiarazioni ecc.) ascendono a qualche centinaio. Il Toschi li riassume e descrive. Ci vien fatto di credere, sfogliando il libro pagina per pagina, che un autore debba aver dedicato a queste ricerche e alle conseguenti catalogazioni — tutta una vita. Ma coedono non è. Abbiamo già detto delle successive ricerche del Toschi a Parigi e a Londra. Il II e il III capitolo del libro danno ragguglio di tale lavoro, anch'esso multiforme e, data la mole imponente dei documenti citati e descritti, veramente prezioso agli effetti degli ulteriori studi che verranno essere intrapresi sulla storia della nostra bella colonia.

Nella nota introduttiva al suo libro il Toschi dichiara: «Abbando creati a me stesso e costretto a dornarli dalle basi e mezzi e le ragioni per una nuova esistenza, trascurai per alcuni anni il lavoro al quale avevo già dedicato tanto tempo e tanto ardore di attività. Era, intanto uscite varie opere interessanti la storia di Tripoli fra cui i volumi del Padre Bergna e del Féraud. Infine sapevo da informazioni dirette che il prof. Ettore Rossi attendeva da diversi anni con scrupolosa preparazione a una storia generale della nostra maggiore colonia. Non era dunque il caso che io rimanessi del tutto fedele al primitivo disegno poiché la parte di ricostruzione di fatti e di informazioni era già stata, anche se non compiutamente, svolta da altri. Pertanto ho deciso di offrire tutto ciò che della mia ricerca storica fosse ancora utile agli studiosi dei problemi coloniali: ho incominciato presentando i risultati scientifici delle ricerche da me condotte. Così è nato questo libro».

Poiché dalla precitata dichiarazione emerge la natura del Toschi: la natura cioè di uno studioso colto e disinteressato, inteso a raggiungere le proprie soddisfazio-

ARRIGO CHIARA

Il tunnel più grande della Spagna fra Madrid e Burgos

MADRID, 24 giugno. Il nuovo tunnel di Semosien è, senza contestazione, il più lungo tunnel di Spagna: esso è lungo 3875 metri, che per il momento è diretto collegamento fra Madrid e Burgos, mentre prima bisognava passare per Segovia e Siviglia.

La velocità dei treni su questa linea è poi sensibilmente aumentata e i viaggiatori risparmieranno sul prezzo del biglietto.

BERLINO, 24 giugno. Uno studioso tedesco ha fatto un censimento delle specie animali viventi nella terra e nel mare. Secondo questo studioso vi sono non meno di 40000 specie, di cui 280.000 di insetti, 50.000 di molluschi, 35.000 di uccelli, 3800 di serpenti, ecc. Interessante è anche lo studio fatto su questi serpenti, di cui taluni sono piccolissimi, con punta velenosa. Nell'Indonesia, gli abitanti che vanno in maggioranza a piedi nudi, ricevono spesso di queste poco amabili punture.

Un censimento delle specie animali sulla terra e nel mare

Un censimento delle specie animali viventi nella terra e nel mare. Secondo questo studioso vi sono non meno di 40000 specie, di cui 280.000 di insetti, 50.000 di molluschi, 35.000 di uccelli, 3800 di serpenti, ecc. Interessante è anche lo studio fatto su questi serpenti, di cui taluni sono piccolissimi, con punta velenosa. Nell'Indonesia, gli abitanti che vanno in maggioranza a piedi nudi, ricevono spesso di queste poco amabili punture.

Un magnate sconosciuto della stampa

LONDRA, 24 giugno. Quando si parla di «magnati della stampa» si pensa, in genere, a William Randolph Hearst, proprietario d'una quantità incalcolabile di giornali americani, o a Lord Rothermere, direttore del *Daily Mail* e infine a Lord Beaverbrook, direttore del *Daily Express* e fondatore del «Partito dell'Impero». Ma pochi hanno sentito parlare di Giulio Salter Elias, il quale non appare mai ed è invece alla testa del giornale più diffuso del mondo, il *Daily Herald*, la cui tiratura è di 2 milioni e mezzo di copie.

L'Elias, dapprima, era rivenditore di giornali, poi, a 40 anni, entrò impiegato nella Casa editrice Odham, della quale finì per diventare consigliere d'amministrazione, dando alla Casa un grande sviluppo. E' questa Casa che pubblica ben 25 giornali, fra cui il *Daily Herald*.

AGOSTINO TURLA

I treni popolari

Gite del 29 giugno

ROMA, 24. Diamo l'elenco delle gite popolari del 29 giugno che interessano le principali regioni:

Milano-Parma — Terza classe L. 13. Milano p. 5.10, Parma a. 7.30; Parma p. 21.50, Milano a. 0.10.

Milano-Bologna — Terza classe L. 18. Milano p. 5.23, Bologna a. 9.15; Bologna p. 20.25, Milano a. 0.35.

Venezia-Padova-Vicenza — Terza classe L. 7. Venezia a. Padova L. 5, a Vicenza L. 7, da Padova a Vicenza L. 4. Gita facoltativa da Vicenza-Recoaro L. 5. Venezia p. 5.30, Padova a. 6.15; Padova p. 6.20, Vicenza a. 6.51; Vicenza p. 21.02, Padova a. 21.37, Padova p. 21.40, Venezia a. 22.25.

Bologna-Strao-Domodossola — Seconda classe L. 46, terza classe L. 48. Gita facoltativa sul Lago Maggiore il re 4. Da Stresa al Mottarone L. 6; da Pallanza a Pallanza città L. 2 ad Intra L. 2.70, da Intra a Pallanza L. 5; da Vogogna a Macignaga L. 13.10; da Domodossola a S. Maria Maggiore o Bognanco Terme L. 4, a Malesco L. 4.30, a Casetta Toca L. 18. Bologna p. 22.45, Domodossola a. 5.00, Domodossola p. 18.15, Bologna a. 1.18.

Firenze-Bologna — Terza classe L. 10. Firenze p. 7.10, Bologna a. 8.40; Bologna p. 20.25, Firenze a. 22.00.

Gite del 30 giugno

Venezia-Trieste — Terza classe L. 15. Gita facoltativa a Gorizia L. 4, a Postumia L. 7, ingresso libero alle Grotte di Monte Calvario o Podgora L. 4, a Oslavia L. 2, a Monte S. Michele L. 7, a Trieste L. 2, a Postumia L. 7 (ingresso ridotto alle Grotte L. 5 acquistabile sul posto) - Bologna p. 0.30, Gorizia a. 6.35, Gorizia p. 19.50, Bologna arrivo 1.30.

Parma-Venezia — Terza classe L. 13. Parma p. 2.00, Venezia a. 7.10; Venezia p. 19.50, Parma a. 0.30.

Firenze-Venezia — Terza classe L. 12. Firenze p. 1.23, Venezia a. 6.30; Venezia p. 19.47, Firenze a. 0.31.

Firenze-Montecatini-Terme — Terza classe L. 12. Gita facoltativa da Forlì a Preddipio L. 4, da Rimini a S. Marino L. 6, Lucca p. 5.00, Rimini a. 10.15; Rimini p. 20.50, Lucca a. 1.30.

Perugia-Firenze — Terza classe L. 12. Perugia p. 20.50, Firenze a. 1.30.

Gite dei giorni 29 e 30 giugno

Torino-Trento-Bolzano — Terza classe L. 45, terza classe L. 27. - Torino p. 5.46 del 29, Bolzano arriva 11.50, Bolzano p. 16.50 del 30, Torino a. 23.50.

Torino-Roma — Terza classe L. 53. Torino p. 5.46 del 29, Roma p. 11.50 del 30, Torino a. 6.24.

Milano-Venezia — Terza classe L. 18 (gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5). - Milano p. 5.00 del 29, Venezia a. 10.10; Venezia p. 18.45 del 30, Milano a. 0.18.

Venezia-Roma — 2.a cl. L. 68, 3.a cl. L. 40. (Gita facoltativa in 3.a classe a Littoria stazione L. 3). - Venezia p. 21.20 del 29, Roma a. 8.25; Roma p. 19.55, Venezia a. 6.30.

Venezia-Milano — 3.a cl. L. 18. (Gita facoltativa in 3.a classe a Torino o Genova L. 12, a Como 3.a cl. L. 2, a Stresa-Pallanza L. 6, da Como sul lago di Como, o da Stresa a Pallanza, sul Lago Maggiore L. 4. - Venezia p. 0.40 del 29, Milano a. 5.53; Milano p. 20.10 del 30.

Trieste-Roma — 3.a cl. L. 52, 3.a cl. L. 31. (Gita facoltativa a Torino o Genova L. 12, a Como S. G. L. 3, a Stresa, Pallanza L. 6, da Como sul lago di Como o da Stresa a Pallanza sul Lago Maggiore L. 4. - Trieste p. 23.05 del 29, Milano a. 7.23; Milano p. 16.50 del 30, Trieste a. 1.05.

Bologna-Napoli — Seconda classe L. 72, 3.a classe L. 43 (Gita facoltativa in 3.a classe a Pompei o Castellammare di Stabia o Pozzuoli Solofrana L. 1, a Salerno L. 2, a Capri L. 6, al Vesuvio L. 12.25, da Aversa o da Napoli a Caserta L. 2; Bologna p. 21.07 del 29, Napoli a. 8.05; Napoli 19.02 del 30, Bologna a. 6.42.

Ancona-Bologna-Firenze — 2.a classe L. 36, terza classe L. 22. - Ancona Marittima p. 23.52 del 29, Firenze a. 6.35, Firenze p. 21.08 del 30, Ancona Marittima a. 3.25.

La Regina a Firenze

La premiazione delle alunne dell'Istituto della SS. Annunziata

FIRENZE, 24. Nel pomeriggio di sabato sono arrivate in automobile S. M. la Regina e la Principessa Maria di Savoia, le quali si sono recate all'Istituto della Santissima Annunziata, al l'oggi Imperiale, dove hanno assistito alla premiazione delle alunne dell'Istituto medesimo.

A ricevere le auguste ospiti era S. E. il Cardinale Elia Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, il Consiglio Direttivo dell'Istituto con a capo il Presidente S. E. il generale Romel Longhena e la Direttrice professoressa Patrizi.

L'ingresso di S. M. la Regina e della Principessa, è stato salutato con calorosi applausi dalle allieve che dopo il suono della «marcia Fieschi» hanno cantato «Giovinezza».

Quindi il senatore Romel Longhena ha letto a S. M. la Regina e alla Principessa il saluto e il ringraziamento per l'onore concesso all'Istituto ed ha inneggiato alla Casa Savoia ed ai destini della Patria. Le alunne hanno eseguito un concerto musicale e corale e nell'intermezzo si è svolta la premiazione e sono stati annunciati i passaggi di classe.

S. M. la Regina ha voluto personalmente distribuire i certificati, i diplomi e le medaglie alle alunne che hanno benemerito nello studio, nel lavoro e per la buona condotta. Terminata la premiazione una bambina ha pronunciato commosse parole di ringraziamento a S. M. la Regina ed a nome di tutte le alunne, le ha offerto un magnifico mazzo di fiori.

Dopo aver visitato la galleria, dove sono esposti i lavori ed i disegni eseguiti dalle alunne, S. M. la Regina e la Principessa Maria, esquisite dalle autorità ed entusiasticamente applaudite dagli insegnanti e dalle allieve, hanno lasciato l'Istituto.

Le nuove punizioni disciplinari nell'Esercito

ROMA, 24. La parte terza del regolamento della disciplina militare riflettente le «punizioni disciplinari» viene completamente sostituita con altre disposizioni che entrano in vigore il primo di luglio.

Le punizioni disciplinari così è detto nelle norme generali delle nuove disposizioni — hanno sopra tutto valore morale. La limitazione di libertà personale connessa ad alcune di esse va intesa come sanzione da applicarsi nei soli casi di recidività e di mancanza particolarmente gravi. Le punizioni vanno scrupolosamente vagliate tenendo presente che specie per gli ufficiali, il loro valere è in ragione del grado rivestito dalle persone alle quali esse vengono applicate. I mezzi coercitivi — nel clima di elevazione spirituale creato dalla vittoria e dal nuovo regime — vanno usati con senso di opportunità, tatto, ponderatezza e giusta misura. Occorre sopra tutto tener conto dei precedenti e della sensibilità di chi ha mancato. E' deplorabile usare espressioni ingiuriose o anche risentite verso chi manca, le punizioni inflitte ingiustamente come qualsiasi atto inurbano o scorretto verso un subordinato si risolvono in grave danno per la disciplina militare. Il superiore con azione ferma e risoluta e sopra tutto con l'esempio deve prevenire le mancanze dei propri dipendenti, mai proccacciarle.

Il rapporto ai Presidenti provinciali dell'O.N.B.

MILANO, 24. Alla Casa del Battilo del Gruppo «Cantore» S. E. Renato Ricci ha tenuto il rapporto nazionale dei Presidenti Provinciali dell'O.N.B.; ha esaminato l'attività organizzativa dei singoli Comitati e ha poi prospettato il vario programma delle attività estive trattando del corso per i maestri rurali a Roma del campo «Dux», che quest'anno si svolgerà in dimensioni ridotte e sarà riservato ai dirigenti.

S. E. Ricci e i Presidenti Provinciali si sono recati al «Popolo d'Italia» per rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini sul cui busto è stata deposta una corona di gloria. Avanti al Gerarca dell'O.N.B. è quindi sfilata la Sezione degli allievi dell'Accademia del foro Mussolini.

Comparsa di illustri statisti inglesi

LONDRA, 24. E' morto a 79 anni Lord Fitzmaurice, uomo di stato e storico. Giunse poi notizia da Pietersburg (Sud Africa) della morte del senatore Mummolo, il decano degli uomini politici sud-africani. Egli pure aveva 79 anni.

ALLA CONFERENZA DEL LAVORO

Il voto favorevole finale sul principio delle 40 ore

GINEVRA, 24. La conferenza internazionale del lavoro, in seduta plenaria, ha sabato proceduto per appello nominale al voto finale sul testo di convenzione presentato e sostenuto giovedì dal sen. De Michelis, col quale si stabilisce il principio della settimana di 40 ore comportante il mantenimento del tenore di vita dei lavoratori. La convenzione è stata approvata con 79 voti favorevoli e 30 contrari. Il risultato è stato accolto da una fragorosa acclamazione dell'assemblea.

Il sen. De Michelis è salito alla tribuna ed ha preso la parola per constatare l'importanza del voto ed ha invitato il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro a comunicare senza ritardo ai governi il testo approvato. Il capo della Delegazione italiana è stato felicitato da moltissimi delegati governativi ed operai essendo da tutti riconosciuto che l'esito ottenuto è un successo schietto italiano e fascista. La conferenza ha pure discusso ed approvato il rapporto della commissione sulla disoccupazione dei giovani. Nella discussione è intervenuto il delegato operaio fascista on. Landi.

CORRIERE COMMERCIALE

Il mercato delle pesche si apre oggi a Canale

CANALE (Alba), 24. Domani martedì si apre qui il mercato delle pesche. Quest'anno la produzione è abbondantissima in tutte le diverse qualità, che i nostri bravi ed esperti pescicoltori hanno dovuto ricorrere al diradamento per avere qualità belle e più buone, ed in modo da poter spuntare maggiori prezzi. L'inizio della vendita sul mercato nelle diverse piazze che fanno cornice al centro della cittadina, è alle ore 5 del mattino, e quasi sempre in meno di un'ora si vendono migliaia e migliaia di ceste ricolme delle rinomate pesche.

Tuttora il tempo va benissimo e speriamo che il Signore voglia conservarci un sì bel raccolto, che durerà certamente fino alla vendemmia.

La campagna bacologica

Nel periodo 13-19 giugno risulta che quasi ovunque i bachi sono saliti al bosco senza risentire molto del progredire della vita larvale.

Gli essiccatori cooperativi o assimilati hanno iniziato il ricambio dei bozzoli, e gli Ispettori dell'Ente Nazionale Serico controllano che tutte le operazioni relative ai premi alla produzione dei bozzoli, compresi i pagamenti da parte delle Casse di risparmio, si svolgano regolarmente.

Il mercato dei bozzoli è sempre sostenuto, come dimostrano le notizie di alcune vendite effettuate, quali a Brescia, meta ammasso provinciale a Lire 4,28 peso bozzolario, consegna 15 agosto, caparra L. 1,30; a Udine, tutto l'ammasso dell'Essiccatoio di San Daniele (circa 50-50 mila chili) a L. 5,10 al chilo al peso bozzolario, caparra: L. 1 al chilo circa.

Si fa sempre più strada l'opinione che il raccolto sia inferiore al previsto. La vendita di Brescia deve mettersi in relazione anche alla situazione locale, essendo stata fatta per favoreggiare l'apporto dei bozzoli all'ammasso, dato che attraverso la camera potrà versarsi al produttore un acconto di circa 4 lire al chilo all'atto della consegna all'ammasso collettivo.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
11.30. Quintetto. - Conversazione aerea.
13.15-14. Orchestra Ambrosiana.
15.5. Luigi Bonelli. Quinta lettura ceteriliana.
17.30. Orchestra Ferruzzi.
ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
17.5. Marga Sevilla Sartorio: Dizioni di poesie.
17.15 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
17.15 (Roma-Napoli): Concerto di musica varia.
21.50. Concerto del quartetto Pro Arte Nova (Remy Principe, 1.º violino; Luigi Sartorio, 2.º violino; Giuseppe Matteucci, viola; Luigi Chiarappa, violoncello).
PALERMO
30.43. Trasmissione fonografica: «Manon Lescaut», opera in quattro atti di Giacomo Puccini.
CITTA' DEL VATICANO
Ore 16.30 (metri 19.51): Note religiose in inglese. - Ore 20 (metri 50.26): Note religiose in italiano).
PROGRAMMI ESTERI
Concerti sinfonici. - Marsiglia. - 19.45: Hiversum, Midland Regional. - 20: Bruxelles II. - 20.45: Monaco. - 21: Oslo 91.0. Parigi P. P. (Orchestra e celli).
Concerti variati. - 13.30: Drottwich. - 19.45: London Regional. - 20: Sottens (Orchestra e orchestra). - 20.30: Gort. - Brukselles I. - 20.15: Parigi P. P. - 20.30: Copenhagen (Canti popolari nordici). - 20.30: Brno. - Bratislava (Cori). - 20.45: Amburgo (Banda militare). - 20.45: Stoccarva. - 21.00: Berlino. - 21.45: Huisen. - 22: Monte Ceneri, Stoccolma. - 22.30: Belgrado (Cori).
Opere. - 20.30: Sira. - 20.30: Grenoble. - Lyon-la-Donna. - Bordeaux-Lafayette. - Rennes. - Marsiglia (Chabrier). - La stella, trasmissione federale. - 21: Varsavia (Montiuzsch). - 21.00: Verbum nobilit. - 21.30: Praga.

Tragico incidente di frontiera in Polonia

CERNATZI, 24. pom. Si ha notizia di un sanguinoso incidente di frontiera. Un contadino, va di lui moglie, e un figlio di sette anni, venivano sorpresi la scorsa notte dalle guardie di confine polacche mentre tentavano di attraversare clandestinamente la linea di frontiera. Le guardie aprirono il fuoco uccidendo il contadino ed il fanciullo. La donna, riuscita a scappare, fu rinvenuta stanca in territorio rumeno colpita da alienazione mentale in seguito allo shock nervoso subito.

In Terra Santa

COSTANTINOPOLI - RODI CIPRO - SIRIA - LIBANO - EGITTO. Col pellegrinaggio Nazionale Italiano presieduto dall'Arcivescovo di Ancona dal 19 agosto al 3 settembre. Grandi motonavi Italiane «Esperia» «Ausonia». Passaporto a tassa ridotta. Riduzioni ferroviarie: 50% - Informazioni e programmi illustrati gratis Opera Italiana Pellegrinaggi Paulini - Via Mercalli 9 - Milano.

MOBILI ACCIAIO '900
CROMATO
Cav. L. ZURLA & FIGLI
Stab. Lav. propria - Dologna
Via Frassinago e Via Aitabolla
Specialità arredamenti COLLEGI e OSPEDALI

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA
abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

OHIANCIANO
Acqua Santa per malati di fegato
PENSIONE SAN MICHELE raccomanda al Clero e persona serie - Prezzi modici - Trattamento di famiglia - Diretta dal proprietario Sacerdote Don Michele Morviducci.

PREDAZZO (Trento) 1000 m.
ALBERGO GIARDINO. Villeggiatura estiva - prezzi modici. - Serietà assoluta - Chiedere prospetti.



ESIGETE CHE PORTI IMPRESSA LA STELLA ROSSA

ARANCIAIATA S. PELLEGRINO

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

Gli arcieri, eccitati dai bei tiri di precisione di Vincke e di Alfredo Demeester, s'interessavano alla partita di quella sera. Un terzo arciere aveva piantato la propria freccia a poca distanza da quella dell'Imperatore, nel bersaglio che somigliava adesso, al collo d'un toro colpito da «banderille». Un quarto teneva l'arco. Dieci compagni, piegati in avanti, lo guardavano mirare al segno. Parecchi altri si inoltravano nel passaggio, per giudicare meglio i colpi, vicini al bersaglio e al riparo. L'allontanarsi di Demeester e di Apollinare Hutebaut non fu notato. Uscirono dalla sala, e si sedettero sul piccolo pianerottolo delle scale, uno accanto all'altro, coi piedi posati sul secondo scalino. Il tessitore aveva ancora in mano l'arco, la cui punta, in basso, toccava la scala in discesa. Era scuro, si sentiva il cozzo delle boccie al mezzanino, e nella sala più vicina, le voci degli arcieri; ma si era come in casa propria.

— Sire, voglio dirvi una cosa.

— Se è piacevole, dite pure.

— E' ingrata.

— Parlate ugualmente.

— Il marito di vostra figlia, Leleu...
— Ebbene?
— E' spacciato.

— Non mi meraviglia: bevitore, fannullone, manesco spesso...
— No, malatissimo: questo si chiama esser spacciati.

— Lo siamo tutti.

La grave indifferenza del tessitore non fece sorridere Hutebaut, non mutò la sua fisionomia, tutta pietosa.

— Non m'avete detto tutto, riprese Demeester; non sarete venuto stasera alla *Bella Avventura*, per dirmi che mio genero è malato. Cosa me ne importa? Non ci si conosce più, e voi lo sapete.

— La vostra figliuola...
— Ah! Quella poi, non la vedo, ma il cuore con lei: che sarebbe malata lei pure?
— Peggio. L'ha piantato.

— Dov'è lei?
— Nella stessa strada della *Stamberga* Basca, un po' più lontano.

— Lavora sempre in via Tourcoing?
— Sì.

— Andrò a trovarla, allora.

— Non datevi pena, Sire, credetemi! Demeester afferrò la spalla dell'uomo, e rudemente, lo respinse verso la ringhiera della scala. La collera gli ingrossò la voce.

— Ma dunque! Che notizie mi date di Adelinea?
— Quelle che conoscereste, se abitaste come me nel quartiere, — rispose con fermezza Hutebaut.

— E' sola con Clara?
— Sì.

— Che fa dunque di male?
Il «pacco blu» esitò per un istante.

— Non parliamo più di lei; non son certo che di quello che vi ho detto. Lo ha lasciato e lui è malatissimo, ha avuto degli sputi di sangue; fa ancora delle mezze giornate, ora qui, ora là, ma è perduto; l'ho visto, io; son stato a fargli visita; c'era molto triste, in casa sua, e nessuno per curarlo, oltre a due vicine che vengono quando le chiama e quando ne hanno il tempo!

— Che vada all'ospedale!
— Non ci vuole andare! E', che non è facile, Leleu! Quando sono entrato, lui messo una mano sotto il capezzale, come per cercar qualcosa, e m'ha guardato un momento, prima di ricono-

scermi, e poi ha detto: «Hutebaut, gli amici come te li ricevo; mia moglie, o mio suocero, senti bene questo: se passano la porta di casa mia, li ammazzo!».

— E che crepi, dunque! — Gridò Demeester. Ma si riprese subito, e abbassò il tono, poiché la porta della sala degli arcieri, lì dietro, era stata socchiusa, e un uomo aveva guardato, per sapere chi parlava forte per le scale.

«Sire, riprese il «pacco blu», senza nessun scrupolo, può darsi che non vogliate bene a Leleu, ma è del mestiere: mi sono occupato e mi occuperò sempre di lui. Pensate pure come volete: io non penso come voi!»

Quel po' di borghese che c'era in Apollinare Hutebaut era scomparso: erano due operai, l'uno stretto contro il muro l'altro contro la ringhiera delle scale, divisi — quanti più centimetri potevano mettere fra loro, i due busti di fronte, coi visi espressioni la collera.

— Hutebaut, disse il tessitore, quando si cominciò a narrare una storia la si finisce! Cos'è che si dice di mia figlia Adelinea? Vero o falso, voglio saperlo!

— Ha piantato suo marito per seguire un altro uomo!

— E chi dunque?
— Uno che non è di qui. Dicono che è andata, con lui, a Menin, e che, già due volte non ha dormito in casa. Ma non sono sicuro... Che fate, Sire?

Il vecchio s'era alzato di scatto. Aveva teso l'arco e lanciava la sua freccia contro il muro,

in fondo alla scala. La freccia entrò nella caicce, e, insieme a un pezzo di intonaco, cadde, spezzata in due, sull'ultimo gradino. Demeester si volse, senza più occuparsi del suo vicino, supponendo che la risposta bastasse. Poi aprì la porta della sala. Lo accolsero delle acclamazioni.

— Ecco! Ecco il Re! Il tuo turno è passato, vecchio mio! Ma avanti, vieni lo stesso! Tutti i tiratori sono in forma, stasera. Cerca di ripetere il colpo di poco fa, nel bianco! Ma che hai, caldo, di su?... Ah! ho capito, hai bevuto un bicchierino con Hutebaut!

— Precisamente, disse Demeester.

Andò a cercare una freccia nuova, nell'armadio dove chiudeva l'arma, e si mise, per la seconda volta, all'inizio del campo di tiro. Con applicazione, lentamente, mirò al bersaglio. Ma i suoi occhi erano torbidi; la corda gli tremava tra le dita. La freccia andò a conficcarsi nella paglia del riparo. Dei mormori di meraviglia si alzarono, nel passaggio, tra le quinte, e lì vicino, tra i compagni che non riconoscevano più il loro maestro.

— Ma che succede, Demeester? Non è che ti abbia bevuto un bicchiere, ma diversi!...

L'Imperatore era già in fondo per vedere arrivare meglio la freccia e diceva: «Questo non è un colpo da re».

(Continua)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Ed. «Stadium» - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Le Processioni del Corpus Domini nelle Parrocchie urbane

Domenica nel pomeriggio in tutte le Parrocchie urbane si sono svolte le Processioni del Corpus Domini.

Affollata è riuscita in particolar modo quella di San Giacomo.

Alle 10 il Rmo Parroco Don Rinaldo Desano ha celebrato la Messa solenne, preceduta da un triduo di preghiere e da Messe lette ad occhi ora della mattina. Grande il concorso di fedeli e larghissima la partecipazione alla Messa Eucaristica.

Nel pomeriggio dopo i Vesperi solenni e la Funzione Eucaristica si è svolta la Processione in piazza S. Giacomo, adobbata con drappi, damaschi, fiori e piante ornamentali.

Precedeva una lunga teoria di bambine e bambini bianco-vestiti e recanti ciascuno un candido giglio. Erano intervenuti anche i bambini dell'Istituto Tomadini, le giovinette della Scuola Casa delle zitelle, il Parroco di S. Giorgio con gentile pensiero aveva intonato una schiera di «Pueri chorales».

Rientrata la Processione nella Chiesa «emiliana», Don Della Rovere ha tenuto un elevato discorso. Il Rmo Parroco ha quindi impartito la Benedizione Eucaristica.

L'imponente assemblea dei Mutigliati friulani

Il fiore dei combattenti friulani che portano nelle gloriose mutigliature i segni del loro valore e del loro sacrificio si è riunito domenica mattina nella gran sala della Casa del Littorio per l'annuale assemblea. Oltre 500 gli intervenuti della città e della provincia sotto la presidenza del valoroso Vicepodestà di Udine e Presidente della Sezione friulana comm. Alciati, decorato di medaglia d'argento.

La riunione è riuscita più importante per l'ambita presenza dell'alto e rispettabile autorità militare e civili tra cui S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il comm. Castellani Vice Prefetto, il Vice segretario federale cav. seniore Rinaldi, il Procuratore del Re comm. Tissi, valoroso mutilato, i dirigenti di tutte le organizzazioni combattentistiche di arma ed altre notabilità.

È intervenuto pure l'on. Chianelli del Comitato Centrale dell'A.N. Mutigliati e assistente alla rappresentanza dell'eroico Presidente Carlo Delcroix. Egli è stato fatto segno a vive e deferenti acclamazioni.

Hanno parlato il comm. Castellani che ha recato il cordiale saluto di S. E. il Prefetto e il Vice segretario federale che ha porto il saluto cameratesco delle Camicie Nere friulane. Entrambi sono stati calorosamente applauditi.

Il comm. Alciati ha fatto un'ampia relazione illustrando le molteplici attività patriottiche e assistenziali della Sezione e il suo dire è stato coronato da nutriti applausi.

Da ultimo l'invalide e volontario di guerra Federico Botti ha recato alle autorità e ai gerarchi il fervido saluto dei camerati friulani. L'assemblea si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

Quindi i valorosi mutilati si sono raccolti, nelle varie trattorie cittadine per il fraterno rancio, fatti segno ovunque all'affettuosa ammirazione della cittadinanza.

Professionisti e Artisti Riunione del Comitato

Nella sede dell'Unione Provinciale si è riunito il Comitato degli Udinesi Professionisti con a partecipazione dei dirigenti di tutte le categorie aderenti.

Il Presidente ha riferito come anche quest'anno l'Unione di Udine sia stata autorizzata ad inviare, a spese della Confederazione un forte numero di figli di professionisti ed artisti alle cure marine e montane e ha discusso sulla costituzione dell'Ufficio Amministrativo dell'Unione degli assistenti dipendenti dagli Uffici degli stessi.

È proposito del problema del decentramento degli incarichi retribuiti, il Comitato è venuto nella determinazione di invocare l'intervento di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale onde ottenere che gli Enti pubblici, statali e parastatali, nel richiedere l'opera dei professionisti si rivolgano al competente sindacato di categoria, poiché solo così si potrà arrivare ad una equa distribuzione di incarichi.

Successivamente il Comitato ha deliberato ad unanimità la costituzione di una «Cassa Mutua Inter-sindacale» con lo scopo di perseguire la previdenza e l'assistenza nei confronti dei professionisti e degli artisti rappresentati dalle categorie aderenti alla Confederazione. Detta Cassa sarà amministrata da un Comitato di quattro membri presieduto dal presidente della Unione.

Una Pesca di Beneficenza

Domenica 7 luglio per la sagra del V Gruppo Rionale avrà luogo una Pesca di Beneficenza in favore delle organizzazioni Rionali. Numerosi sono i doni pervenuti.

Beneficenza

Al Rifugio, Bambini Gesù, per le bimbe abbandonate, la signora Anna e Maria hanno offerto L. 10 e la famiglia Zuppelli L. 10 per onorare la memoria della cara bambina Maria Tomassati.

Al Rifugio Tomadini sono pervenute le seguenti offerte:

- In memoria della sign. Elsa Biondi, la famiglia offre L. 35; Fontanini Giuseppe ed alcuni amici L. 50.
- In memoria del sig. Agostino Dorico di Codroipo, Ellero Alessandro lire 50.
- In memoria di Rubio Luigi, la famiglia del comm. dott. Ubaldo Rubio di Torino offre L. 100 in sostituzione di fiori.

La Direzione vivamente ringrazia.

Il saggio finale alle scuole professionali femminili

A complemento del breve cenno dato domenica sulla cerimonia di chiusura dell'anno scolastico alle Scuole Professionali femminili di via Grazzano, aggiungiamo che il discorso ufficiale è stato tenuto, dall'egregio prof. Carlo Someda de Marco che presentò all'esposizione delle stesse Scuole Femminili un bellissimo disegno di effetto e di finissimo gusto applicato ad un pivialle.

Al programma giurico, letterario musicale, collaborarono il r. v. m. prof. Pirani e la prof.ssa Zambato. Chiusa la cara simpatica festa in paterna e confortante parola di S. Ecc. mons. Arcivescovo.

L'esposizione resterà aperta fino al 30 giugno.

Ecco l'elenco delle alunne promosse:

I. Corso A.: - Billia Mercedes, Biondini Angelina, Cavendini Lidia, Cosatti Florina, Criarutti Iose, Genaro Bruna, Lodolo Aurelia, Lodolo Elsa, Moratto Eleonora, Pacini Mattia, De Petris Lucia.

II. Corso B.: Businini Alida, Calce Umbertoina, Dominisni Edina, Lazzari Florina, Marcon Gamma, Marchesan Anna Maria, Morandini Barbara, Monreale Wilma, Morici Maria, Saffino Fanny, Vilgii Silvana.

III. Corso: Bellina Nerina, Del Toso Angela, Galluzzo Elsa, Gessi Artiglia, Riga Silvana, Riol Norma, Rossini Esterina, Sicoli Maria, Vecchies Maria.

IV. Corso: Callandro Lilliana, Creato Bianca, De Wraichen Angela, Esposito Angelina, Foi Teresa, Forbassari Anita, Marchesan Antonietta, Plaino Alice, Lelmo Fausta, Rossini Daria, Villa Antonietta.

V. Corso: Del Zotto Elvia, Navari Adele.

Premiate con attestato di lode: Filia Mercedes, Biondini Angelina, Gessi Artiglia, Bernardis Maria, Biondini Lidia, Della Negra Lucia, Marchesan Antonietta, Navari Adele, Genaro Bruna.

La mostra corporativa dell'avicoltura e concigliatura

Ad iniziativa del Consiglio Provinciale Allevatori di bassa corte, dal 15 al 30 settembre p. v. avrà luogo la Mostra Corporativa della avicoltura e concigliatura.

L'iniziativa è sorta allo scopo di mettere in evidenza la importanza del problema avicolo nel campo economico della nostra provincia e della Nazione.

Il Comitato ordinatore è presieduto dal comm. dott. co. Raimondo Prov. Presidente dell'Unione Prov. Fascista degli Avicoltori ed è formato da tutti i dirigenti delle varie organizzazioni dipendenti dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste e dai rappresentanti del Comune, della Provincia, ecc.

Ecco il programma di massima approvato:

Sezione didattica - 1.0) Rassegna didattica e statistica dell'avicoltura italiana.

2.0) Rassegna dimostrativa delle razze elette ed in modo particolare di quelle di prodotto. Razze di lusso e di sport; di polli, di tacchini, anatre, oche, farone, fagiani, colombe, ecc.

3.0) Mostra della massaia rurale con particolare riferimento all'attività dell'Unione Provinciale delle Massaie Rurali.

Sezione industriale e commerciale - Industria, commercio, artigianato, cooperazione, applicata ai prodotti dell'avicoltura: a) incetta delle uova e del pollame; b) preparazione per la spedizione; imballaggio; c) materiale per l'allevamento; d) mangimi per animali da cortile; e) conservazione; f) industria delle piate alimentari; g) industria farmaceutica; h) industria della piuma e delle penne; i) industria della pasticceria; l) industria dei liquori.

Sezione artistica - Mostra d'arte: Pittura, scultura, decorazione, fotografia inviata alla villa, agenzie con specifico richiamo agli animali da cortile.

Manifestazioni - a) Concorso inter-provinciale gastronomico e Mostra della tavola imbandita; b) Rassegna provinciale delle Messaie Rurali; c) Convegno avicolo; d) Concerti e manifestazioni varie nel recinto della Mostra.

Corte d'Assise

Ieri lunedì si è iniziata una breve sessione della Corte d'Assise. Presiede il gr. uff. dott. Petretti Consigliere della R. Corte di Cassazione in funzione di presidente di Sezione della R. Corte d'Appello di Trieste assistito dal Consigliere della Corte stessa cav. uff. Cao. P. M. il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. dott. Marinaro. Cancelliere il rag. Lionello Palma.

Il primo processo si è svolto a carico di Antonio Clementi di Osvaldo da Avoglio (Carnia) residente a Monfalcone. In questa città ove lavorava, il Clementi nel notte dal 25 al 26 ottobre 1933 in seguito ad un alterco con un pugno vibrato a Giuseppe Rabassi, egli fece cadere quest'ultimo ciondolandolo a morte per conseguente frattura della volta e della base cranica.

Il Clementi è difeso dagli avvocati cav. uff. Sartoretto del Foro di Udine e dall'avv. Turolla del Foro di Trieste.

All'ora di andare in macchina non c'è ancora giunta la sentenza.

Omicidio preterintenzionale

Ieri lunedì si è iniziata una breve sessione della Corte d'Assise. Presiede il gr. uff. dott. Petretti Consigliere della R. Corte di Cassazione in funzione di presidente di Sezione della R. Corte d'Appello di Trieste assistito dal Consigliere della Corte stessa cav. uff. Cao. P. M. il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. dott. Marinaro. Cancelliere il rag. Lionello Palma.

Il primo processo si è svolto a carico di Antonio Clementi di Osvaldo da Avoglio (Carnia) residente a Monfalcone. In questa città ove lavorava, il Clementi nel notte dal 25 al 26 ottobre 1933 in seguito ad un alterco con un pugno vibrato a Giuseppe Rabassi, egli fece cadere quest'ultimo ciondolandolo a morte per conseguente frattura della volta e della base cranica.

Il Clementi è difeso dagli avvocati cav. uff. Sartoretto del Foro di Udine e dall'avv. Turolla del Foro di Trieste.

All'ora di andare in macchina non c'è ancora giunta la sentenza.

Trattoria comunale

Oggi, mattina. Minestrone Pasia al ragu - Manzo Brasato - Lingua salmistrata Contorni.

Sera: Riso e piselli Pasta al sugo, Costolette alla milanese Contorni.

Sport

Il brevetto di «Audax ciclista»

Alla manifestazione ciclistica indetta dal Dopolavoro provinciale per il conseguimento del brevetto «Audax» hanno partecipato domenica mattina 150 corridori.

Il via è stato dato alle otto a Porta Venezia.

Sono stati assegnati premi di primo e secondo grado Al 4.0 Gruppo provinciale è stato premiato per la maggior rappresentanza di brevettati.

I risultati della seconda giornata di corse al trotto

Ecco i risultati delle corse al trotto per dilettanti disputate domenica a campo Moretti:

Premio Estate Friulana (due prove di m. 1600): 1.0 Scopas Hevester di Lino Lazzari; 2.0 Malnato di Ugo Angelini; 3.0 Doretta del Ten. Col. Gaetano Tavani.

Premio Margutti: 1.0 Daniele di Vincenzo Porro; 2.0 Malnato di Ugo Angelini; 3.0 V. V. V. V. V.

Premio Frutti: 1.0 Tris di Lino Lazzari; 2.0 Petrarca di Bruno Barducci; 3.0 Euterpe di Ugo Angelini.

Premio Coniglio: 1.0 Ponte d'Oro del dott. P. Penizza; 2.0 Doretta del Tel. Col. Gaetano Tavani; 3.0 Reo del sig. Angelini e Barducci.

Un concorso ippico nazionale

Nei giorni 28, 29 e 30 giugno, sempre a Campo Moretti, avremo un concorso ippico nazionale. Gli iscritti supereranno la settantina.

Siena-Udinese 2-1

Gli udinesi hanno perduto a Siena con onore ed hanno condotto una gara di squadra di gran classe. Al 77 del secondo tempo Chizzo segnava il punto dell'onore e da questo momento i senesi hanno calato sensibilmente ed hanno dovuto subire il predominio della Udinese che, intravista la possibilità del pareggio, ha attaccato con mischia risolutiva, ben sorretta da una mediana di cui Rangiglio è stato l'artefice principale.

I concittadini meritarono tutti il più incondizionato elogio per il loro virile comportamento, tenuto dinanzi alla disfatta ed alla sfortuna. Il miglior reparto è stato quello mediano, in cui Rangiglio fu il più spregiato. Oltre a Rangiglio, si ricordano anche i tazzini mentre i tazzini non hanno sempre mostrato di aver idee chiare.

Durante la gara il Siena ha subito un angolo, l'Udinese due. Arbitro Carminati di Milano.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Siena: Ancelli; Gherardi e Carboni; Chioldi, Finelli e Felini; Renoldi di Cion, Fenini, Olivieri e Tolano.

Udinese: Tonali, Bellotti e Piccoli; Del Pont, Rangiglio e Pedrazzi; Pedrasson, Costa, Abbatematteo, Chizzo e Cusio.

Diario Sacro

Parrocchia di S. Giacomo

Ogni sera cominciando da ieri lunedì nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo vi sarà la funzione Eucaristica.

Venerdì, seconda Festa del Ctor di Gesù, Espulsione del SS. mo dalle 6 del mattino alle 11.30.

Domenica 30, giugno, Ora Santa predicata come chiusura del Mese di Giugno.

Giocando

Lo scolaro di sette anni Dino Piccoli di Eusebio, nato a Pordenone e residente a Udine in via Antonio Lazzaro Moro, è stato colpito da un colpo di fucile alla regione interna della coscia sinistra. Ne avrà per diversi giorni.

Caduta di un pensionato

Il pensionato Giovanni Comino fu Pietro di anni 64, dimorante al Cormor Alto, in seguito a caduta per capogiro riportò al collo capelluto una larga ferita guaribile in 10 giorni.

Cadendo dalla bicicletta

L'udinese Luciano Tonini di Arturo, abitante in via della Valle cadendo dalla bicicletta riportò alla fronte e al naso abrasioni ed echimosi guaribili in 10 giorni.

Furti in via Emilia

Leonardo Stella di Gemina di anni 59, abitante in via Emilia, è stato derubato l'altra notte di quattro conigli e di oggetti di biancheria siti nel cortile. Nella stessa via e nella stessa notte furono rubati una camicia in dono di Attilio Danegutti e tre conigli in dono di Giovanni Ferbellio fu Fabio.

Una caduta

Il bracciante Umberto Giuliani fu Antonio, di anni 48, da Basiglio, cadendo dal fenile nel sottostante cortile si fratturò il femore destro. Avvolto all'ospedale civile fu dichiarato guaribile in 60 giorni.

Le disgrazie

Domenica sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale civile:

Giuseppe Arissina fu Francesco d'anni 39, abitante in Chiavris, ferito da morsiatura infertagata da un cane di proprietà del cav. Zoia.

Adelchi Fabbro di Udine, d'anni 20, per contusione ed escoriazioni al dorso di entrambi i piedi e alla mano destra riportate sul lavoro.

Giovanni Gardel di Ranzo d'anni 4, abitante in via Superiore, per escoriazione alla gamba destra prodotta da morsiatura di un cane.

Enrico Pletti fu Giuseppe d'anni 74, di Udine, per lippotimia ed escoriazioni multiple riportate cadendo per via.

Tutti guariranno entro i 10 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18; alle ore otto 22; massima nel pomeriggio 29. Pressione atmosferica 756; umidità relativa dell'aria 75. Cielo sereno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dal 16 al 23 giugno 1935-XIII

NATI	28
MORTI	19
MATRIMONI	9

Stato civile

NATI: Candussi Umberto di Mario; Zoratti Corrado di Gabriele; Modotti Adriano di Anselmo; Orsacchioni Maria di Seneca; De Luca Anna di Otello; Miani Giovanni di Francesco.

PUBBLICAZIONI: Vinciguerra Giuseppe capitano R. A. con D'Orlandi Elda civile.

MORTI: Bon Chiarandini Regina fu Osvaldo di anni 82 casalinga; Cantarutti Rachele fu Angelo di anni 33 domestica; Tell Giuseppe di Leonardo di anni 4; Simonutti Weber di Alessandro di anni 36 scultore; Moretti Elisabetta vedova Vicidomini fu Antonio di anni 76 sarta.

DALLA PROVINCIA CIVIDALE

Mosche e mosconi

I cittadini, tempo fa, sono stati opportunamente invitati alla lotta contro le mosche. E a proposito di

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Segretariato Diocesano Missioni Cattoliche

Domenica, mercoledì 26 corr., con l'intervento del propagandista nazionale P. Friz, nei locali del Collegio Vescovile, vi sarà una giornata di preghiera di studio per i sacerdoti Delegati Foranei, ai quali raccomandiamo vivamente di non mancare.

Nuovo orario dei barbieri

Ecco il nuovo orario dei negozi da barbieri:

Dal 1.0 ottobre al 31 marzo: Nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: apertura ore 8, chiusura ore 12; apertura ore 13,30, chiusura ore 19,30. Sabato: apertura ore 8, chiusura ore 12; apertura ore 13,10, chiusura ore 21. Alla domenica: apertura ore 8, chiusura ore 15.

Dal 1.0 aprile al 30 settembre: Nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: apertura ore 7, chiusura ore 12; apertura ore 14, chiusura ore 20. Al sabato: apertura ore 7, chiusura ore 12; apertura ore 14, chiusura ore 22. Alla domenica: apertura ore 7, chiusura ore 16.

I padroni di bottega dovranno osservare per i dipendenti le ore lavorative prescritte dal vigente contratto collettivo di lavoro.

Riposo settimanale tutti i lunedì.

Feste con orario domenicale: Nei giorni festivi a tutti gli effetti civili, verrà adottato l'orario della domenica. Qualora dette feste vengano a cadere di sabato, si dovrà rispettare l'orario normale. Le feste di Capodanno, Pasqua e Natale, chiurra alle ore 13. Nei giorni 21 Aprile e 28 Ottobre, chiusura totale.

Verso il Congresso diocesano di A. C. Il Convegno di plaga di Casarsa

Domenica si è svolto a Casarsa l'ultimo convegno di plaga indetto dalla Giunta Diocesana di A. C. in preparazione al congresso generale che avrà luogo nel prossimo settembre.

Oltre un migliaio gli intervenuti, rappresentanti quasi tutte le parrocchie invitate e comprese in questo convegno.

La maggior parte dei tesserati erano nel posto quando, alle ore 7, S. E. Mons. Vescovo ha iniziato, nella chiesa parrocchiale, la celebrazione della S. Messa durante la quale ha distribuito la Comunione ed ha rivolto la sua alla parola alla folla presente. La Scuola di canto femminile ha accompagnato la devota funzione con ottimi mettetti eucaristici e popolari, del maestro Albano Bianchi, che sedeva all'organo.

Il convegno così inaugurato, è cominciato un'ora dopo con le riunioni dei delegati diocesani, in un'aula delle scuole, i giovani nella sala dell'Ass. di A. C. gli aspiranti nella vecchia parrocchiale, le donne e le giovani all'Asilo. Furono svolti temi pratici ed interessanti. All'adunanza degli uomini cattolici, oltre al Presidente della sottosegreteria, sig. Giovanni Di Sopra, sull'ordine familiare, gli aspiranti furono intrattenuti dal delegato diocesano, sig. Luigi Nolla, e dall'Assistente della Federazione, prof. Don Pietro Corazza, che parlò poi ai giovani effettivi. All'adunanza di quest'ultimi, erano presenti anche il presidente sottosegretario maestro Giuseppe Colussi ed il maestro Pietro Biasini presidente di quella di Azzano Sessano. Il dott. Lino Costantini presidente della Federazione, ha intrattenuto con efficacia la figura di Pier Giorgio Frassati trandone utili considerazioni.

La Parola del Vescovo

Alla riunione delle donne cattoliche parlarono le signorine Maria Selenati e maestra Cappellotto del consiglio diocesano, mentre la sign. Maria Fogli intratteneva i fanciulli cattolici e la sign. Maria Favero, presidente diocesana, parlava alla gioventù femminile.

Accompagnato dal Presidente della Giunta Diocesana, ing. dott. cav. Leo Girolami, dal Vicario Vescovile di S. Giovanni, Don Giuseppe Picco, e dal Parroco del luogo, Don Gio. Maria Stefanini, S. E. Mons. Vescovo, ha voluto come di consueto visitare le adunanze portando con lui il benedizione del suo paterno incitamento ed i suoi preziosi consigli. Agli uomini ricordò la santità della famiglia; agli aspiranti raccomandò di crescere buoni e puri sull'esempio del Divino Fanciullo di Nazareth ed invito infine i giovani attivi ad essere fieri del nome di cristiani e con la loro opera, in ogni circostanza, a loro fede.

Alle ore 10 fu celebrata, dal Vescovo di Casarsa, Don Stefanini, la Messa solenne. Il celebrante era assistito dal Rev. Don Giuseppe Picco e prof. Don Pietro Corazza, e al Vangelo, in un forbito discorso, dopo aver rivolto un cordiale saluto alle Associazioni intervenute al convegno, espresse l'augurio che l'Azione Cattolica si diffonda e si fortifichi sempre più per il bene dei singoli e della società.

La Scuola di canto della parrocchia eseguì l'otto la direzione del maestro Albano Bianchi, la messa seconda del Rituale «Fons Bonitatis». In coro assistevano i membri della presidenza diocesana.

La Processione

Finita messa è stato esposto il SS. Sacramento e S. E. Mons. Vescovo, assunti i sacri paramenti, ha dato inizio alla processione.

Il corteo, aperto dai giovani della parrocchia, si è mosso poco dopo le ore 11 dirigendosi verso la vecchia parrocchiale. Seguivano, preceduti dalla Croce e ordinati per Associazioni con i testi, ad ogni gruppo, i vescilli, i giovani aspiranti ed attivi, poi gli uomini cattolici. Venivano poi la Confraternita del SS. Sacramento, in calza rossa, e la scuola di canto. Il baldacchino, sotto il quale S. E. reggeva l'Ostensorio, era seguito dal Presidente della Giunta Diocesana, ing. cav. Leo Girolami, dal Podestà di Casarsa avv. Marino Tomadini, dal Segretario del Fascio, sig. Enrico Morello, dal Segretario amministrativo sig. Mario Bronzini, dal maresciallo Bergamino del Deposito d'Artiglieria, dal brigadiere dei RR. CC. Pennisi, dal sig. Federico Bronzini, dal cav. Montini e da altra autorità e personalità del luogo. Dietro precedevano le bianche schiere della gioventù femminile, seguite da quelle delle donne cattoliche che chiudevano la processione.

Canti ed inni sacri s'alternavano lungo tutto il corteo, sul quale, spinte da una leggera brezza, flottavano le numerosissime bandiere tricolori e gli stendardi religiosi. Nel piazzale della vecchia chiesa, era stato eretto un palco dal quale, Mons. Vescovo, dopo le *Trinitum Ergo*, ha impartito all'aspiranda folla genitissima, la trina benedizione.

Parla l'ing. Girolami

Quindi il SS. Sacramento era portato nell'interno del tempio e l'ing. cav. Leo Girolami, presidente della Giunta Diocesana, è salito sul palco per il discorso di chiusa. Premesse alcune gentili espressioni di riconoscenza e di ringraziamento alle autorità civili e politiche ed in particolare al Podestà, per la loro partecipazione e per l'appoggio dato per la riuscita del raduno, formulò l'augurio che l'A. C. della plaga, rafforzata nell'odierno lavoro, riprenda con nuova lena i suoi compiti, riprenda con nuova lena i compiti che formano la sua ragione di vita. Ricordò poi come a Casarsa fosse stata, negli ultimi anni della scorsa secolo, ed in momenti difficili per la religione, la culla dell'annostolato laico in diocesi per opera di benemeriti sacerdoti e laici che lavorarono con fervore ed in unità d'intenti per il grande ideale. Ultimo di questi annostoli il Rev. Don Marcello Garvin che ora, nella solenne terra della Patria, porta la luce del Vangelo ai fratelli, riprendendo in modo particolare agli associati presenti ricordò loro come la Chiesa necessiti di completi cristiani formati agli insegnamenti del Vangelo e coerenti in tutte le circostanze della vita. Solo così sarà possibile rispondere con tutto il cuore all'invito accordato di Gesù che chiama i laici a lavorare nella mi-

BUTTRIO

Il nuovo Pievano

Buttrio ha accolto con unanime entusiasmo la notizia della nomina del nuovo suo Pastore nella persona del dott. Don Giuseppe Piccini. Le doti esime e l'alta cultura del nuovo Pevano ci dispensano la presentazione. I buttriesi sono certi di avere trovato in lui una guida sicura e zelante e ne attendono ansiosamente la venuta. Frattanto si è costituito il Comitato ufficiale per rendere più decoroso il suo ingresso che avverrà il 21 luglio p. v.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Per frode in commercio

Treu Luigi da Camproscio, fornaio, è imputato di frode in commercio per avere vendute delle forme di pane di peso inferiore al trecento grammi l'una. In seguito ai reclami di alcuni operai, vennero fatti gli opportuni accertamenti. Il Treu afferma che la diminuzione di peso dipendeva da circostanze estranee. Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove.

DALLA PROVINCIA CIVIDALE

Il Mercato

Ricorrendo sabato 29 and, la festa di S. Pietro, il consueto mercato avrà luogo il giorno di giovedì 27 corrente.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Segretariato Diocesano Missioni Cattoliche

Domenica, mercoledì 26 corr., con l'intervento del propagandista nazionale P. Friz, nei locali del Collegio Vescovile, vi sarà una giornata di preghiera di studio per i sacerdoti Delegati Foranei, ai quali raccomandiamo vivamente di non mancare.

Nuovo orario dei barbieri

Ecco il nuovo orario dei negozi da barbieri:

Dal 1.0 ottobre al 31 marzo: Nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: apertura ore 8, chiusura ore 12; apertura ore 13,30, chiusura ore 19,30. Sabato: apertura ore 8, chiusura ore 12; apertura ore 13,10, chiusura ore 21. Alla domenica: apertura ore 8, chiusura ore 15.

Dal 1.0 aprile al 30 settembre: Nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: apertura ore 7, chiusura ore 12; apertura ore 14, chiusura ore 20. Al sabato: apertura ore 7, chiusura ore 12; apertura ore 14, chiusura ore 22. Alla domenica: apertura ore 7, chiusura ore 16.

I padroni di bottega dovranno osservare per i dipendenti le ore lavorative prescritte dal vigente contratto collettivo di lavoro.

Riposo settimanale tutti i lunedì.

Feste con orario domenicale: Nei giorni festivi a tutti gli effetti civili, verrà adottato l'orario della domenica. Qualora dette feste vengano a cadere di sabato, si dovrà rispettare l'orario normale. Le feste di Capodanno, Pasqua e Natale, chiurra alle ore 13. Nei giorni 21 Aprile e 28 Ottobre, chiusura totale.

Si frattura una gamba precipitando da un albero

Il ragazzo Evaristo Battiston d'anni 13 di qui, salito su un albero per raccogliervi i frutti, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo fratturandosi il femore destro. Quaranta giorni di ospedale.

Sfortunata caduta di una piccina

Giocando con alcune coetanee la piccola Angelina Pagotto d'anni 3, abitante a Prata, cadeva a terra fratturandosi il femore sinistro. Guarirà, all'ospedale, in 30 giorni.

Le corse per i brevetti «audax ciclista»

Ecco i risultati delle due corse per il conseguimento dei brevetti «audax ciclista», nelle quali, su 34 concorrenti, ben 27 si sono aggiudicati il titolo. Il premio di rappresentanza è stato assegnato al Dopolavoro Pordenonese che ha avuto il maggior numero di brevettati ed il premio per il maggior numero di ciclisti al Dopolavoro di Budoia.

Vincitori della prova di 1.0 grado: Fusari (Dop. Prata), Millo (Pordenone); Sciolotto (F. G. C. Pordenone); Grattoni (Dop. Pordenone); Brusato (F. G. C. Maniago); Zava (Dop. Pordenone); Rossetti (id.); Carlon (Dop. Budoia); Cossutta (F. G. C. Pordenone); Turchetto Luciano (Dop. Pordenone); Agnoletto (Dop. Prata); Te Colombo (F. G. C. Pordenone).

Vincitori della prova di 2.0 grado: Besa (Dop. Budoia); De Fava (Dop. Pordenone); Pellertini (id.); Sisti (idem); Soldà (Dop. Budoia); Ciancini (G. G. C. Cordenons, Martinuzzi (id.), Muccin (F. G. C. Pordenone); Querin (F. G. C. Cordenons); Turin (id.); Olivio (Dop. Pordenone); Badin (id.); De Pup (F. G. C. Cordenons); Zanet (Dop. Pordenone); Muzzin (Dop. Pordenone).

GORIZIA

Concorso per due Parrocchie

È aperto per la seconda volta il Concorso alle parrocchie seguenti:

- 1) Sant'Andrea Apostolo di Mossa, di giuspatronato della Nobile Famiglia dei Baroni Codelli.
- 2) San Giovanni Battista di Dolino, di giuspatronato di S. A. Seregnissima il Principe di Torre e Tasso, Duca di Castel Duino.

Le domande dovranno essere indirizzate a S. A. Rev.ma mons. Arcivescovo, in busta sigillata, entro le ore 12 del giorno di martedì 25 giugno 1935, unendo alle domande tutti i documenti d'uso.

Il Pellegrinaggio a Castelmonte

Giornata bellissima ed indimenticabile quella di Castelmonte passata dai 180 e più pellegrini ai piedi della Vergine Taumaturga.

Alle ore 8 si ascoltò la S. Messa durante la quale quasi tutti si accostarono alla S. Comunione ed il P. Bernardino da Cittadella, direttore del pellegrinaggio, tenne un breve discorso.

Alle ore 11 la Corale Francesca-

TRIESTE

La festa del Vescovo a S. Giusto

Alla Messa e Comunione Generale per il Vescovo partecipò un numero imponente di soci dell'Azione Cattolica e di confratelli delle altre Associazioni della città, nonché un numero molto grande di fedeli che hanno accolto l'invito rivolto dalla Giunta Diocesana. Al lato dell'altare avevano preso posto le bandiere delle varie Associazioni della Gioventù Maschile, quella dei Salesiani, della Gioventù femminile di A. C. ecc.

Nelle banche del presbitero abbiamo notati i presidenti diocesani, con a capo il presidente della Giunta.

E poi il presidente della Società di S. Vincenzo, il cav. Bianchi, il cav. De Rinaldi e molti altri benemeriti del laicato cattolico.

Celebrò la Santa Messa Padre Pezzani che rivolse ai presenti la sua eloquente parola sottolineando il significato della celebrazione. Poi distribuì la Santa Comunione che si prolungò assai dato che tutti indistintamente vollero offrire questo pegno di devozione al Pastore diocesano.

La S. Messa fu accompagnata dal coro della Gioventù Femminile di A. C. All'organo sedeva il maestro Toffolo. La funzione si chiuse col canto del «Cristus vincit».

Le dimissioni del Presidente della Giunta

Baistrocchi a Potenza fra i soldati e le CC. NN. in partenza per l'Africa Orientale

POTENZA, 24 pm. E' qui giunto S. E. il gen. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, per ispezionare il sesto gruppo CC. NN. composto di battaglioni di Forlì, Ravenna, Palermo e Cuneo...

Ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto, dalle autorità militari e dalle gerarchie, S. E. Baistrocchi si è recato in località Beltemme ove ha passato in rivista i magnifici battaglioni che hanno sfilato poi in maniera imponente.

E' seguito il rapporto di tutti gli ufficiali ai quali il Sottosegretario alla Guerra ha impartito alcune precise istruzioni sull'addestramento tattico, facendole praticamente poi attuare sul terreno da una compagnia del battaglione Ravenna.

Subito dopo S. E. Baistrocchi si è portato a visitare minutamente gli accampamenti dei battaglioni CC. NN. in contrada S. Antonio e si è compiaciuto per lo sforzo non lieve fatto dal comune di Potenza per sistemare gli accantonamenti delle truppe.

Prima di partire il Sottosegretario alla Guerra ha visitato la caserma Eucania sede del gruppo e della scuola allievi ufficiali di artiglieria. Un breve rapporto tenuto agli ufficiali e sottufficiali della scuola ha concluso la visita di S. E. Baistrocchi che ha poi lasciato Potenza.

Il piroscampo «Praga» è partito sabato alle 12 per l'Africa Orientale con i contingenti di truppe fra cui reparti di Sanità e di Carabinieri.

Una narrazione particolareggiata del combattimento di Ualual

Il giornale «Le Forze Armate» pubblica questi particolari sull'incidente di Ualual per quanto riguarda in special modo l'efficace azione dei carri armati.

Una narrazione particolareggiata del combattimento di Ualual

Il giornale «Le Forze Armate» pubblica questi particolari sull'incidente di Ualual per quanto riguarda in special modo l'efficace azione dei carri armati.

Una narrazione particolareggiata del combattimento di Ualual

Il giornale «Le Forze Armate» pubblica questi particolari sull'incidente di Ualual per quanto riguarda in special modo l'efficace azione dei carri armati.

Una narrazione particolareggiata del combattimento di Ualual

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy». DOUGLAS (Isola di Man), 24. La nebbia, che nelle prime ore di sabato era assai fitta...

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

CRONACA SPORTIVA

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

La Coppa Europa Brillante affermazione della Guzzi al «Tourist Trophy»

Varie dall'Interno

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

S. E. Ricci ha chiuso a Como i lavori del rapporto nazionale dei Presidenti dell'O. N. B.

FOSFODARSIN "SIMONI" E' il ricostituente razionale per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità.

Vini e Vinelli sani col preparati del Laboratorio di Chimica Agraria Dott. B. TOMMASI - SCHIO

BAMBINI E GIOVANETTI OLD ENGLAND BOLOGNA

Attenti... che sia proprio "IDROLITINA"

Una battaglia fra banditi e agenti in Romania

"IDROLITINA" SUPERLITIOSA DIURETICA

VISITATE la IV Mostra Nazionale dell'Agricoltura

COLONIA MARINA DEL COLLEGIO PIO IX SENIGALLIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

MALVESTIO FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA